IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 48

Centesimi 5 in tutto il Regno

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Iersera sono partiti il generale Essad e gli altri delegati albanesi che si recano in Germania per offrire ufficialmente la Corona di Albania al Principe Guglielmo di Wied.

La delegazione ha potuto constatare di quanta simpatia siano animati i circoli dirigenti della politica dell'Italia e la popolazione italiana per l'Albania e gli albanesi. Essad pascià ed i suoi compatrioti partano quindi la più gradita impressione delle accoglienze ricevute a Roma, ove erano convenute per l'occasione numerose personalità italo-albanesi, a dimostrare i vincoli spirituali che uniscono le due nazioni.

D'altronde, non soltanto per ragioni sentimentali l'Italia si è adoperata a dare agli albanesi una patria costituita in uno Stato vitale, avendo anche un alto interesse politico all'esistenza di un'Albania indipendente.

E poichè tutti gli amici dell'Albania non possono non desiderare che essa sorga sotto l'auspicio delle simpatie effettive dell'Europa, in Italia come in Austria-Ungheria, è accolta con favore la notizia della partenza del Principe Guglielmo di Wied per Londra d'onde si recherà a Parigi, a completare le visite di presentazione ai Governi delle Grandi Potenze che principalmente si sono interessati a proposito della creazione dello Stato di Albania.

Al ritorno, il Principe riceverà la delegazione e con essa salperà, secondo informazioni che crediamo esatte, il 4 marzo per l'Albania.

***

Intanto, anche la questione del confine meridionale si sarà avviata verso la soluzione.

Si hanno infatti buone notizie da Atene circa la risposta della Grecia che sarà prossimamente consegnata alle Grandi Potenze. La Nota ellenica dirà che la Grecia intende attenersi alle prescrizioni delle Potenze e lealmente applicarle, facendo notare che la condizione di non fortificare le isole delle quali entra in possesso implica la garanzia da parte delle Potenze che le isole non saranno attaccate.

La Grecia, aggiunge la Nota, rispetterà i diritti delle minoranze mussulmane di dette isole, richiedendo come corrispettivo la libertà religiosa e scolastica per i greci dell'Albania e delle isole consegnate alla Turchia. Sono domande ragionevoli che nessuno pensa di contrastarle.

La Grecia domanda infine nella Nota, che la costa albanese di fronte a Corfù non sia fortificata come non lo è detta isola.

A questo proposito ci permettiamo ricordare la storia dell'illustrazione di Londra, quando la riunione degli Ambasciatori, approvando a nome dell'Europa la creazione dello Stato d'Albania, ne dichiarò la neutralità.

***

Mentre alla Camera continua, e si prolungherà oltre misura, la discussione circa le giustificazioni per le spese della Libia, abbiamo avuto lunedì ed avremo stamane, in una seduta straordinaria mattutina, una parentesi con variazioni oratorie circa l'agitazione degli avvocati.

La questione, come si sa, è abbastanza complessa. Alcune delle lagnanze della classe forense hanno senza dubbio qualche fondamento. Innegabile è, per esempio, la scarsezza del numero dei giudici; ad essa però il Guardasigilli ha provveduto con la presentazione di uno speciale dis. di legge. Era poi naturale che talune delle numerose disposizioni del nuovo Codice di Procedura Penale, compilate dalla Commissione di riordinamento, presentassero all'atto pratico degli inconvenienti. Ma dopo essere intervenuta una legge del Parlamento e un Decreto di promulgazione, solamente con nuove disposizioni legislative si potrebbero mutare tali disposizioni. Il che non sembra nè assai logico ed opportuno, ritenendosi che molte inveterate abitudini, alle quali si debbono le deplorate lungaggini dei procedimenti penali e dei pubblici dibattimenti, potranno col tempo correggersi gradatamente, interpretando frattanto con un certo equo criterio di larghezza le disposizioni più antiche. E già in alcune Corti si è data prova di tale larghezza ed il Ministro on. Finocchiaro Aprile nel suo discorso di lunedì ha dimostrato di voler tener conto delle condizioni presenti, autorizzando anche i magistrati a provvedere con il loro senso pratico e la loro esperienza.

Non approvando gli scioperi in generale, tanto meno noi possiamo lodare certe manifestazioni sindacaliste, per quanto parziali, di una così rispettabile classe di professionisti quale è quella degli avvocati. Ci auguriamo quindi che la fine della discussione alla Camera segni anche la fine dell'agitazione forense.

Politica e diplomazia

(S) COLONIA, 17. — Un dispaccio ufficioso da Berlino alla *Koelnische Zeitung* smentisce categoricamente la voce, che ha avuto un'eco alla Camera italiana, secondo la quale la Germania, durante la guerra di Libia, avrebbe avuto intenzione di occupare Tobruk. Tale voce è dichiarata completamente fantastica. La Germania non ha mai avuto intenzione di fare acquisti territoriali in Libia. (*E' proprio così e sarebbe ora di finirla con queste dicerie altrettanto sconvenienti quanto assolutamente infondate*).

Berlino, 17. — Nei circoli competenti si smentisce che l'Imperatore Guglielmo si rechi a Corfù durante la primavera.

La coppia imperiale farà invece un soggiorno prolungato a Homburg e Wiesbaden.

Gmunden, 17. — La Corte ducale di Cumberland ha avuto notizia ufficiale, che i Reali di Granbrettagna verranno a Gmunden in occasione della loro visita a Vienna.

Washington, 17. — E' morto il sen. Bacon del dipartimento degli Esteri.

(S) **Berlino**, 17. — Il Principe di Wied è partito a mezzogiorno per Londra.

(S) **Pietroburgo**, 17. — I dir. gen. del Ministero delle finanze Nebel, Pokrowsky e Novitzsky, che hanno dato le loro dimissioni, sono stati nominati membri del Consiglio dell'Impero (*Senato*).

(S) **Belgrado**, 17. — Il nuovo Ministro di Bulgaria a Belgrado, Tchaprachikoff, è stato ricevuto stamani in udienza solenne dal Re, al quale ha presentato le credenziali. All'udienza assisteva anche il Presidente del Consiglio, Pasic.

(S) **Vienna**, 17. — La *Neue Freie Presse* scrive: Nei circoli di Corte corre voce che l'Imperatore Guglielmo farà all'Imperatore Francesco Giuseppe una breve visita nei primi del mese di giugno. L'Imperatore tedesco è stato invitato dall'Arciduca Francesco Ferdinando al Castello di Konopischt ed ha promesso di recarvisi. L'Arciduca vuole mostrare all'Imperatore le sue tenute di Konopischt e in tale occasione l'Imperatore intende recarsi a Vienna per passare qualche ora presso l'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Parigi**, 17. — Il generale Lyautey, Residente generale al Marocco, è arrivato stamane a Parigi.

Vienna, 17. — E' imminente la partenza del conte Berchtold per Monaco, dove farà visita ufficiale al Re di Baviera.

Madrid, 17. — I rapporti tra il Gabinetto conservatore Dato e il gruppo conservatore Maura, che non volle partecipare alla formazione dell'attuale Ministero perchè la presidenza non fu offerta al Maura stesso, continuano ad essere tesi anche nell'imminenza delle elezioni generali, le quali facevano prevedere un compromesso. Perciò fu ventilata (Vedi nostro fonogramma parigino di ieri) la proposta di provocare le dimissioni di Dato ed una rinuncia di Maura, affidando la presidenza del Gabinetto conservatore ad un terzo, che potrebbe essere o il sen. Besada o Gabriele Maura, figlio del capo partito.

Ma si crede difficile un'adesione di Dato a questa proposta, perchè specialmente Maura figlio sarebbe sempre il portavoce del padre.

◆ (S) **Berlino**, 17. Il Principe di Wied, di ritorno da Londra, giungerà a Parigi giovedì.

◆ (S) **Parigi**, 17. Il *Temps* dice che il Principe di Wied farà visita al Presidente della Repubblica Poincaré, ai Ministri ed a varie notabilità politiche parigine. Il Principe farà ritorno direttamente a Neuwied, ove dovrà ricevere la deputazione albanese. Questo ricevimento avrà luogo probabilmente sabato.

◆ (S) **Parigi**, 17. Il *Temps* riceve da Atene: Un delegato speciale del Governo austro-ungarico è atteso ad Atene entro la settimana corrente coll'incarico di iniziare direttamente col Ministro delle finanze negoziati per la conclusione di una convenzione commerciale fra i due paesi.

◆ (S) **Madrid**, 17. — Il Presidente del Consiglio dichiara completamente inesatte le voci corse secondo le quali il Re di Spagna, l'Imperatore di Germania e il Re d'Inghilterra si incontreranno prossimamente alle Isole Canarie.

IL RE DEL BELGIO CADUTO DA CAVALLO

(S) **Bruxelles**, 17. — Il Re faceva stamane la sua consueta passeggiata a cavallo insieme col comandante Du Roy de Blicquy. I due cavalieri percorrevano il ponte della foresta di Soignes presso lo stagno des Enfants Noyés quando ad un tratto la cavalcatura del Re si impennò provocando la caduta di S. M.

Il comandante accorse subito in soccorso del Sovrano e lo aiutò a rialzarsi. Il Re accusava acuti dolori al braccio sinistro. Il comandante condusse il Re in vettura, al Castello di sua madre, la signora Du Roy de Blicquy, a Boitsfort.

Fu chiamato per telefono il medico di Boitsfort che prodigò le prime cure al Sovrano e constatò la frattura dell'omero.

Dal Palazzo Reale di Bruxelles, subito avvertito dell'incidente, fu mandata un'automobile a Boitsford e alle 11.30 il Re lasciava il castello della signora de Blicquy insieme al medico di Boitsfort e al suo cameriere. Al Palazzo di Bruxelles i medici prestarono al Re le cure richieste dal caso e ridussero la frattura.

Il Re non ha febbre e il suo stato è soddisfacente.

◆ (S) **Bruxelles**, 17. Il Bollettino sullo stato del Re pubblicato stasera alle ore 5 dice: Il Re ha riportato una frattura obbliqua all'estremità inferiore dell'omero sinistro e una contusione muscolare alla gamba destra. La frattura è stata ridotta alle ore undici del mattino. Lo stato del Monarca è soddisfacentissimo.

VISITE DI SOVRANI A PARIGI.

Parigi, 17. — Il Pres. del Consiglio ha fatto comunicazioni ai propri colleghi circa i prossimi viaggi in Francia dei Sovrani d'Inghilterra e di Danimarca.

La data di arrivo dei Re d'Inghilterra sarebbe fissata pel 21 aprile, essendo impegni precedenti presi dal Monarca inglese. Il Re e la Regina d'Inghilterra rimarranno a Parigi 3 giorni.

Quanto al Re di Danimarca la sua visita è stabilita pel 16 maggio. Essa avverrà a Parlamento chiuso, ricorrendo nei 15 giorni compresi fra lo spirare dall'antica legislatura e l'avvento della nuova.

ELEZIONE SUPPLETIVA AL « REICHSTAG ».

Karlsruhe, 17. — Ieri ebbe luogo la votazione di ballottaggio al *Reichstag* per il collegio di Offenburg.

Eletto Wirth (centro catt.) 13.137 voti contro Koelsch (lib. uscente) 13.050 voti.

Nelle elezioni generali del 1912 il liberale Koelsch aveva tolto il collegio al Centro con soli 7 voti di maggioranza. L'elezione fu annullata ed ora il Centro ha potuto riprendere il suo antico feudo con 87 voti di maggioranza.

Votò il 96 % degli iscritti.

IL NUOVO GABINETTO ARGENTINO.

(S) **Buenos Aires**, 17. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Interni: Ortiz;
Affari esteri: Muratore;
Finanze: Carbò;
Giustizia e Istruzione Pubblica: Tomas Cullen;
Agricoltura: Calderon;
Lavori Pubblici: Moyano;
Guerra: Velez;
Marina: Saenz Valiante.

Miguel Ortiz (Ministro degli Interni) è avvocato. Fu deputato al Congresso ed ebbe dal Governo centrale delicate missioni politiche, in alcune Provincie, da lui disimpegnate degnamente.

José Luis Muratore (Ministro degli Esteri — in origine Muratori) è pure avvocato. E' sulla quarantina. Suo nonno era ligure e fu ammiraglio della squadra argentina. Giornalista di polso, è stato per parecchi anni autorevole redattore del giornale *La Nacion*.

Enrique Carbò (Ministro delle Finanze) avvocato entreriano, ha fatto parte per molto tempo della Camera dei deputati ed è riconosciuto come uomo competente in materia finanziaria.

Tomas Cullen (Ministro della Giustizia, Culti e Istruzione Pubblica) è uomo di legge, ricco di censo, uno dei più fervent capi del partito cattolico.

Orazio Calderon (Ministro dell'Agricoltura) ha militato sempre nei partiti dell'ordine e gode riputazione di uomo attivo e intelligente.

Manuel Moyano (Ministro dei Lavori Pubblici) è ingegnere ed ha occupato con onore posti eminenti nell'Amministrazione pubblica.

Il gen. *Velez* (Ministro della Guerra) e il contrammiraglio *Saenz Valiente* (Ministro della Marina) hanno disimpegnato con lode il loro alto ufficio nel Gabinetto del dott. Saenz Pena.

Gli uomini che il Presidente effettivo dott. Vittorino de la Plaza ha scelto a suoi collaboratori rappresentano una somma di attività relativamente giovanili e danno affidamento che non si avrà soluzione di continuità nello svolgimento del programma e nelle direttive del Governo nazionale.

IL NUOVO GABINETTO SVEDESE

◆ (S) **Stoccolma**, 17. — Le dimissioni del Gabinetto Staaf sono state accettate oggi.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:
Presidenza e Guerra, Hammarskjoeld;
Esteri, Knut Wallemberg, dir. di banca, senatore;
Giustizia, Hasselrot, pres. dell'Alta Corte.
Marina, Broström, armatore, ex-deputato;
Interni, De Sydow, governatore;
Finanze, Vennersten, industriale, deputato;
Istruzione, Westman, prof. Università di Upsala;
Agricoltura, barone Johan Beck Friis, senatore.

Tre ministri sono senza portafoglio e cioè Moerdke, col. di fanteria, Stenberg e Lamer segretari generali di Dipartimenti.

L'eminente capo del nuovo Gabinetto, il quale è noto all'estero come membro della Corte permanente di arbitrato e presidente del tribunale di arbitrato per l'affare di Casablanca, si è circondato di uomini di alta competenza nei diversi campi.

Il nuovo Ministro degli Esteri è pure ben noto all'estero; egli fondò la Banca dei Paesi del Nord a Parigi. I titolari dei portafogli della Guerra e della Marina sono sempre borghesi.

L'*Agenzia Svedese* rileva che il nuovo Gabinetto è composto di uomini abili e sperimentati, ma essenzialmente moderati, è similiforme, se non esclusivamente, un Ministero di difesa nazionale.

CONSIGLIO DI MINISTRI IN FRANCIA.

(S) **Parigi** 17. — Stamane è stato tenuto all'Eliseo il Consiglio dei Ministri. Renoult ha esposto la questione delle Congregazioni religiose ed ha sottoposto al Consiglio un progetto che sarà presentato nel pomeriggio alla Camera dei deputati. Tale progetto riguarda 26 domande di autorizzazione presentate prima del 1902 da Congregazioni femminili. Di queste 26 congregazioni 19 sono già sciolte e 7 esistono ancora.

Il Governo ha dato parere favorevole alla richiesta d'autorizzazione.

D'altra parte sei domande presentate dopo il 1902 sono ancora allo stato di istanza al Senato. Infine esistono in totale 351 congregazioni che hanno chiesto l'autorizzazione e sulle quali il Parlamento non è ancora stato chiamato a decidere. Da queste congregazioni dipendono 1560 istituti che si trovano per conseguenza in una situazione irregolare. Si aggiunge che il sette luglio spira il termine legale di dieci anni per la chiusura degli istituti di insegnamento dipendenti da congregazioni.

Viviani ha comunicato al Consiglio che il Consiglio superiore della pubblica istruzione, da lui consultato circa una domanda di modificazione del decreto del 1 luglio 1913 sui testi scolastici, aveva accettato la sua proposta. Il Ministro sottoporrà quanto prima alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che abroga la parte principale del decreto precedente riguardante il diritto dei padri di famiglia regolato dall'articolo 6 della legge 28 febbraio 1880.

PER I RUMENI DELL'UNGHERIA.

◆ (S) **Budapest**, 17. Il Comitato Nazionale rumeno tenne oggi una seduta per prendere una decisione circa la proposta del Presidente del Consiglio sui rumeni dell'Ungheria. A quanto si afferma tali proposte sarebbero state declinate dietro parere del redattore capo del *Romanul* dott. Ladislao Goldis.

Le trattative coi rumeni saranno discusse alla Camera sotto forma di una interpellanza subito dopo la comunicazione della decisione definitiva del Comitato nazionale. Tale questione sarà messa all'ordine del giorno della Camera in un termine da fissarsi ulteriormente affinchè l'opinione pubblica sia informata particolareggiatamente sulle trattative.

Da Parigi

Per interruzione di linea non ci è pervenuto questa notte il consueto fonogramma.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 17 ore 11,55 — Si apprende che il Governo francese manderà una nave da guerra per partecipare alla scorta d'onore del Principe di Wied da Trieste a Durazzo.

— Ieri il Principe di Wied visitò l'Ambasciatore d'Italia on. Bollati.

— Confermo che il Principe di Wied si recherà a Londra e al ritorno si fermerà a Parigi per visitare il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri.

Mancando il tempo, la visita a Pietroburgo avrà luogo più tardi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*) — Bonar Law pronuncia un discorso appoggiando l'emendamento relativo al regime doganale. Egli dichiara che gli attuali gruppi dell'opposizione hanno intenzione di realizzare, quando saranno al potere, una politica rispondente presso a poco al sistema belga.

Mentre i liberali rifiutano di trattare i proprietari agricoli coloniali in modo diverso dagli stranieri, i conservatori concederanno a questi proprietari tutto ciò che domandano.

L'emendamento è quindi respinto con 283 voti contro 220.

◆ (S) **Londra**, 17. *Camera dei Comuni*. — *Rees* domanda se il Governo si propone di aumentare le guarnigioni in Egitto.

Lord Seely (Min. della Guerra) risponde che non ha nessuna comunicazione da fare in proposito.

Rees chiede quindi, se data l'attuale debolezza della flotta inglese nel Mediterraneo, la questione fu già studiata.

Lord Seely si rifiuta di accettare l'ipotesi emessa da Rees riguardo alla flotta.

◆ (S) **Londra**, 17. *Camera dei Lordi*. — Lord Murray, master of Elibank, ex-whip principale del partito liberale, del quale si è parlato molto nell'affare Marconi, dà alcune spiegazioni personali dopo il suo ritorno dall'America meridionale. Egli dichiara che non ha da rivelare alcun fatto nuovo. Deplora vivamente di non aver agito con maggiore prudenza: l'errore da lui commesso però è stato soltanto un errore di apprezzamento. Ammette di avere acquistato azioni della compagnia Marconi americana con i fondi del partito liberale.

Lord Lansdowne dice che gli atti di Lord Murray interessano l'onore della Camera.

Su la proposta di Lansdowne è rinviata a giovedì la discussione di una mozione tendente a nominare una speciale commissione d'inchiesta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — La Camera ha approvato nella seduta antim. il bilancio della marina ed ha poi discusso il bilancio della guerra. Il Ministro Noulens rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che il fucile Lebel è di piena soddisfazione. Noi non pensiamo, egli ha aggiunto, a sostituirlo, ma se altre Potenze pensassero di cambiare il loro fucile e ne adottassero uno automatico noi potremmo da un giorno all'altro iniziare la fabbricazione di questo fucile. (*Approvazioni*).

E' stata approvata la parte del bilancio della guerra relativa agli stabilimenti militari.

***

◆ (S) **Parigi**, 17 *Senato*. Si riprende la discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

Ribot dichiara che lo stato delle finanze non permette di lanciare la imposta sul reddito come un pomo di discordia nel paese.

L'oratore quindi critica il progetto quale fu approvato dalla Camera e dice che l'opera della commissione non è spregevole. Approva l'imposta sui titoli degli stati esteri come legittima e produttiva ma fa riserve per l'imposta sulla rendita francese.

Ribot propugna come rimedio al *deficit* un progetto d'imposta complementare che consiste nel domandare ai possidenti di oltre diecimila franchi di reddito un contributo aggiuntivo graduale. Ritiene che si otterrebbero così in quest'anno da 70 a 100 milioni di franchi e conclude invitando il Governo ad assumere le sue responsabilità invece di pensare unicamente a vivere fino alle prossime elezioni (*Vivi applausi su un certo numero di banchi — rumori a sinistra*).

La seduta è indi tolta.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 17. — Il *Reichstag* ha approvato il credito di 45.000 marchi che era stato soppresso dalla Commissione del bilancio e che costituisce il primo acconto sulla somma destinata dall'Impero ai giuochi olimpici che si terranno a Berlino nel 1916. Hanno votato contro i socialisti, i polacchi, gli alsaziani, i danesi e la metà dei deputati del centro.

L'Impero tedesco stanzierà per i giuochi olimpici una somma totale di 200.000 marchi e la Prussia una somma di 100.000 marchi.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 17. — *Camera*. — *Bela Mezoessy* presenta una mozione di sfiducia nella Presidenza della Camera, firmata da 89 membri dell'opposizione.

L'opposizione muove accuse dirette contro la presidenza, rimproverando il Presidente di avere consentito che si violasse il reg. della Camera il 4 giugno dell'anno scorso e di aver ricorso alla forza brutale contro alcuni membri della Camera.

L'opposizione muove anche accuse alla Presidenza in rapporto all'azione da essa svolta in occasione dell'ultima riunione delle delegazioni.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 17. — La Camera ha approvato un progetto di legge che modifica la legge delle imposte. E' stato pure approvato un emendamento proposto dal partito Seyukai che comporta una riduzione di imposte di 18 milioni di yens.

La situazione in Oriente

LA RISPOSTA DELLA TURCHIA ALLE POTENZE

(S) **Costantinopoli**, 17. — Soltanto lunedì mattina alle 9 Chevid Bey, Direttore del Gabinetto del Ministro degli esteri, ha consegnato ufficialmente la risposta della Porta alla Nota collettiva delle Potenze relativa alle isole dell'Egeo, mentre i giornali locali avevano pubblicato, ed i corrispondenti esteri avevano avuto conoscenza del testo della risposta, domenica sera.

Nei circoli diplomatici ha destato sorpresa tale prematura pubblicazione.

Gli Ambasciatori e gli Incaricati d'affari delle Potenze hanno discusso ieri mattina a tale proposito. E' probabile che il Decano del Corpo diplomatico intratterrà il Gran Visir su questa inosservanza delle regole protocollari durante il prossimo ricevimento ufficiale.

Il Segretariato del Gran Visirato afferma che domenica sera alle 6.30 il Gran Visir firmò la risposta della Porta alla Nota delle Potenze relativa alle isole dell'Egeo ed ordinò di portarla all'Ambasciata di Austria-Ungheria.

Tuttavia è assolutamente certo che l'Ambasciatore di Austria-Ungheria non ebbe conoscenza della risposta che ieri mattina alle 9.

(S) **Vienna**, 17. — La *N. F. Presse* scrive a proposito della risposta turca alla Nota delle Potenze che può ritenersi certo che la Porta, al momento attuale, non ha l'intenzione di andare fino al punto di respingere le decisioni delle Potenze e di non rispettare la clausola della pace di Londra, secondo la quale la decisione sulla sorte delle isole dell'Egeo spettava all'Europa.

(S) **Budapest**, 17. — Il *Pester Lloyd* dice che a Vienna si giudica che la risposta della Porta alla Nota delle Potenze ha la forma di un consenso dato a malincuore alle decisioni dell'Europa; non sembra però giustificato il timore che la Turchia con la sua Nota abbia voluto annunziare una imminente politica aggressiva.

LA RISPOSTA DELLA GRECIA ALLE POTENZE

◆ (S) ATENE, 17. La risposta della Grecia alla Nota delle Potenze dichiarerà che la Grecia eseguirà ed applicherà lealmente le decisioni prese dalle Potenze; farà notare che la condizione di non fortificare le isole implica la garanzia da parte delle Potenze che le isole saranno inattaccabili, aggiungerà che la Grecia rispetterà i diritti delle minoranze mussulmane e reclamerà la libertà individuale religiosa e scolastica a favore dei Greci dell'Albania e delle isole consegnate alla Turchia.

La Grecia domanderà che la costa albanese di fronte a Corfù non sia fortificata, Corfù non essendolo mai stata.

ALBANIA.

(S) **Vienna**, 17. — La *N. F. Presse* ha da Durazzo che nello Statuto, che viene elaborato dalla Commissione internazionale di controllo per l'Albania, sarà conservata una certa autonomia alla città di Scutari e dintorni e che al Montenegro verranno concessi certi privilegi, specialmente nel campo del traffico e del Commercio. (*Merita conferma*).

A proposito di una dichiarazione di Essad pascià

Un giornale di Roma nel riferire un colloquio avuto con Essad pascià dal corr. romano della *N. F. Presse* sig. R. de Fiori, attribuisce ad Essad queste parole: « I mussulmani albanesi dovranno insistere affinchè la loro religione sia elevata a religione di Stato ».

Il collega de Fiori ci prega di avvertire che il generale Essad ha detto proprio il contrario: cioè che « nessuna delle tre religioni a cui appartengono gli albanesi debbe avere la precedenza o maggiori diritti dell'altra. »

Ed appunto in questa forma il pensiero del generale fu riprodotto dalla *N. F. Presse*.

***

Avevamo già ricevuto la lettera del sig. De Fiori quando la Stefani ci ha comunicato la seguente nota:

A proposito di una intervista con Essad Pascià sulla preponderanza religiosa in Albania, pubblicata dalla *Neue Freie Presse*, Essad Pascià smentisce categoricamente di avere fatto dichiarazioni sulle religioni in Albania.

SERBIA E BULGARIA.

◆ (S) **Sofia**, 17. Il Ministro serbo Tchokitch ha presentato al Re le credenziali.

I discorsi scambiati accennano al ristabilimento delle buone relazioni e dei rapporti d'interessi comuni tanto numerosi fra la Bulgaria e la Serbia che i due paesi si ripromettono di sviluppare.

◆ (S) **Sofia**, 17. Le voci relative a una pretesa intervista fra Radoslavoff ed Enver Pascià ad Adrianopoli sono completamente infondate.

◆ (S) **Belgrado**, 17. Nei discorsi scambiati fra il Re ed il nuovo Ministro di Bulgaria furono rilevati i benefici che risultano dalla ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

GRECIA E ALBANIA

◆ (S) **Salonicco**, 17. Una delle prime deputazioni ricevute da Venizelos, subito dopo il suo arrivo, è quella della difesa nazionale di Koritza che si compone di notabili di questa città.

Durante il discorso rivoltogli Venizelos interruppe l'oratore della deputazione quando questi espresse al Presidente del Consiglio i ringraziamenti della difesa nazionale per gli sforzi del Presidente con le parole « i quali sono riusciti vani ».

Quindi i corrispondenti dei giornali presenti furono invitati a lasciare la sala. Si assicura che Venizelos abbia invitato la deputazione a provvedere perchè la popolazione di Koritza e dei territori vicini si calmi e abbia riguardo per i più alti interessi in giuoco.

ECONOMIA e CREDITO

IL PRESTITO GRECO

Atene, 17. — Il Governo greco ha ricevuto assicurazione dal Governo francese che il prestito greco sarà ammesso in borsa. La data di ammissione alla Borsa con tutta la probabilità è quella del 28 corr.

Armi ed Armati

SQUADRE NAVALI TEDESCHE IN ACQUE ESTERE.

(S) **Rio de Janeiro**, 17. — Un giornale di Rio de Janeiro ha pubblicato un'intervista dell'ammiraglio comandante della squadra tedesca. Questi avrebbe dichiarato che con le divisioni dell'Estremo Oriente e del Mediterraneo, la divisione dell'Atlantico sarà la terza squadra che la Germania manterrà permanentemente nelle acque straniere. Nei circoli ufficiali tedeschi si smentisce che l'ammiraglio abbia detto ciò e che la Germania abbia intenzione di mantenere la divisione del Atlantico. (*Infatti per chi conosce le abitudini degli alti ufficiali tedeschi, quando si trovano in missione all'Estero, la smentita merita ogni credito*).

◆ (S) **Berlino**, 17. Si annunzia da fonte autorizzata che la divisione navale tedesca dell'Atlantico che si trova attualmente nelle acque brasiliane non sarà mantenuta dopo il ritorno in Germania delle navi che la compongono.

NELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO.

Vienna, 17. — Al posto del gen. von Ziegler collocato a riposo a sua domanda, è stato nominato comandante il corpo d'armata di Vienna il generale Biagio Schemua, ex-capo di S. M. dell'esercito.

Vienna, 17. — E' stato creato il posto di addetto navale austro-ungarico a Parigi, che finora non esisteva ed è stato designato a tale posto il cap. di corv. conte Welserheimb.

MARINA AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) **Pola**, 17. Corre voce che la squadra austro-ungarica eseguirà nei mesi di aprile e maggio una crociera nelle acque del Levante.

MARINA FRANCESE.

(S) **Tolone**, 17. — La torpediniera di squadra *Poignard* è stata rimorchiata stamane a Tolone dalla torpediniera *Boutefeu* ed è stata ricoverata nel bacino di Vauban N. 2.

La *Poignard* aveva lasciato Tolone insieme a tutta la flottiglia per manovrare sul litorale con le squadre. Nel pomeriggio la torpediniera *Fantassin*, che era in testa della linea di marcia, ha dovuto fermarsi bruscamente in seguito a una leggera avaria. Ma la *Poignard* che si trovava dietro ad essa non ha potuto evitare l'urto.

La torpediniera *Cognée* che veniva dopo ha cercato di cambiare direzione ma la breve distanza che la separava dalla *Poignard* non le ha permesso di compiere la manovra e la *Cognée* a sua volta ha urtato la *Poignard*.

La *Poignard* che ha riportato avarie alla ruota di prua e alla poppa, è entrata per la prima in bacino.

La *Fantassin* è stata colpita a prua e la *Cognée* a poppa.

L'incidente è avvenuto tra Saint Tropez e Saint Raphael.

MARINA GRECA.

(S) **Vienna**, 17. — Il *N. W. Tagblatt* ha da Valona: Il Governo greco ha disposto che nei territori dell'Epiro assegnati alla Grecia vengano compiute le operazioni per la leva di due anni.

In base a decreti reali saranno arruolati nella marina i volontari dei territori del litorale dal sedicesimo anno di età.

LE COSTRUZIONI NAVALI NEL 1913.

Il *Times* pubblica che nell'anno decorso l'Inghilterra ha mantenuto la prevalenza nelle costruzioni navali.

Ecco per numero di vascelli e tonnellate, le costruzioni del 1912 e del 1913 degli Stati principali:

	1912 N.	1912 Tonn. migliaia	1913 N.	1913 Tonn. migliaia
Inghilterra e Colonie	742	1830	757	2395
Germania	190	530	201	618
Olanda	112	90	104	107
Francia	101	167	102	258
Italia	62	40	63	104
Danimarca	29	26	35	48
Russia	33	36	17	33
Stati U. d'America	280	348	262	285

sia con l'infausto spettacolo delle doppie nozze e della donna tradita e abbandonata. Abbiamo dunque, nei riguardi familiari e sociali, un danno immediato nella così irregolare posizione dei coniugi, e inoltre la costituita occasione di un danno futuro col nascimento dei figli. Può pure aggiungersi che le disposizioni del codice civile sul matrimonio, disposizioni che in definitiva sono di ordine pubblico, vengono in sostanza violate. Sono questi dei fatti che non possono essere distrutti nè attenuati da esagerate affermazioni dottrinarie dalle quali dovrebbe giungersi alla assurdità logica che lo Stato, di fronte ad un male così grave, deve fermarsi non avendo il diritto di punire! Il concetto che noi dobbiamo avere di una vigorosa difesa sociale, non può nè deve essere così rimpicciolito.

A tutela della famiglia e della società lo Stato ha il diritto e il dovere di intervenire con tutte le provvidenze civili, amministrative e penali che ritiene necessarie, se anche per ciò fosse costretto a urtare e sprezzare pregiudizi di scuola, alle cui rigide formule non possono evidentemente foggiarsi e subordinarsi i mutevoli fenomeni e le esigenze della vita.

LA LEGGE PARMENSE E NAPOLETANA
L'ESEMPIO DEGLI ALTRI STATI

A legittimare, del resto, se fosse necessario, il buon fondamento della pena nella materia di cui trattiamo, basterebbe ampliamente avvertire che essa ebbe sanzione in leggi già vigenti fra noi, come la parmense e la napoletana. In quest'ultima, ad esempio, pur essendo matrimonio secondo la legge quello contratto davanti alla Chiesa, esso non produceva *effetti civili* se non era preceduto dalla solenne promessa innanzi l'ufficiale dello stato civile, ed i ministri del culto dovevano ricusarsi di celebrare il matrimonio senza l'esibizione dell'atto di solenne promessa, sotto determinate pene in caso di contravvenzione a questo divieto. E le legislazioni in vigore in molti Stati (Francia, Germania, Belgio, Ungheria, Portogallo, Argentina), sono ispirate dal concetto che le unioni matrimoniali contratte soltanto col rito religioso costituiscono una violazione della legge civile.

A prescindere quindi dalle particolarità dei dettagli, il pensiero informativo che si desume dall'esame di tutte queste leggi, è che la celebrazione del matrimonio religioso, in date circostanze, costituisce un fatto che merita una pena. E' dunque un ben vasto consenso di popoli eminentemente progrediti e civili e per di più, molti di essi, celebrati per sicura coscienza giuridica, che accoglie il concetto a cui anche noi ci riferiamo, se pur non voglia ricordarsi che tutti i precedenti progetti elaborati fra noi, si ispirano allo stesso principio.

LE PENALITA'.

A questo punto la relazione ministeriale giustifica le disposizioni proposte circa le penalità.

L'ART. 6.

La disposizione dell'art. 6, contenuta in parecchi dei precedenti progetti, ebbe la sua ragion d'essere nel proposito di eccitare gli sposi, contravventori della legge, a regolarizzare la loro posizione giuridica con la celebrazione del matrimonio civile. Essa non fu compresa nel progetto da me presentato nel 1899. Ma l'Ufficio centrale del Senato la incluse come emendamento al disegno di legge.

Nella relazione presentata al Senato fu rilevato che la disposizione medesima ebbe la prima radice nel progetto Vigliani del 1873 e fu difesa alla Camera da Pasquale Stanislao Mancini. La proposta fu dalla Camera approvata. Dopo ricordato questo importante precedente parlamentare la relazione dell'Ufficio centrale del Senato sostenne l'opportunità politica e sociale del provvedimento, perchè la legge ha un fine elevato, quello di dare assetto stabile e duraturo alla famiglia non solo colle sanzioni penali, ma anche con gli allettamenti della impunità.

Queste considerazioni varranno a spiegare l'inclusione della disposizione nel disegno di legge e saranno certamente tenute presenti dalla Camera.

ALTRE DISPOSIZIONI.

Ho creduto necessario di stabilire nel progetto che l'ufficiale di stato civile debba, appena celebrato il matrimonio, rilasciarne subito il certificato. Tale disposizione risponde ad una esigenza pratica del nostro costume, per il quale il matrimonio civile e il rito religioso si sogliono far seguire immediatamente l'uno all'altro. E, perchè ciò sia reso agevole, è indispensabile che possa aversi subito il certificato del seguito matrimonio.

Si aggiunge la potestà di vigilanza, di cui all'art. 7, sulle unioni nuziali compiute col solo rito religioso alla quale sono coordinate le penalità a carico dei ministri del culto che si rifiutino di esibire i loro registri al procuratore del Re e al pretore.

Il fatto delle incomplete notizie sulle unioni solamente religiose, è derivato in molta parte dal rifiuto dei ministri del culto di dare notizie precise e dettagliate, specialmente per alcune regioni nelle quali sono più frequenti queste unioni. E' necessario di riparare a ciò, prescrivendo che i ministri del culto rendano possibile l'ispezione dei loro registri, sotto le comminatorie indicate nel caso di rifiuto.

Ma tutte queste norme sarebbero manchevoli se l'autorità civile, da sua parte e per quanto è nei suoi mezzi, non rendesse facile il compimento del matrimonio civile. A tal fine mirano le disposizioni degli art. 3 e 5 con le quali si toglie alle persone povere l'ostacolo che alle loro giuste nozze potrebbero derivare dalle spese necessarie per atti e certificati occorrenti; e si autorizza l'ufficiale dello stato civile a procedere, nel caso di imminente pericolo di vita di uno degli sposi, alla celebrazione del matrimonio, omesse le formalità non assolutamente indispensabili.

L'art. 9 contiene una norma di carattere transitorio che, specialmente nello interesse dei figli nati eventualmente da unioni compiute con il solo rito religioso, prima della pubblicazione della presente legge, tende ad eccitare gli sposi alla celebrazione del matrimonio civile. Essa fu proposta dall'ufficio centrale del Senato nella sua relazione sul progetto del 1899.

E' una disposizione ispirata ad un fine di carattere sociale e avrà soltanto una applicazione temporanea, perchè, scorso il breve termine assegnato, la nuova legge, avrà per tutti il suo impero, senza eccezione alcuna.

[illegible]

Onorevoli colleghi! Le proposte contenute nel disegno legge, senza vulnerare il principio della libertà religiosa, rispondono al dovere dello Stato di regolare e tutelare l'istituto della famiglia, fondamento della nostra società civile: esse mirano a evitare unioni non sanzionate dalla legge, e a prevenire le gravi conseguenze che ne derivano, specie con danno della prole innocente nata alla vita coll'impronta della illegittimità.

E' perciò che il Governo, convinto della necessità giuridica e sociale alla quale provvede il disegno di legge, lo affida alle discussioni del Parlamento, e ne invoca l'approvazione.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina, alle 10.30, S. M. il Re ricevette i sigg. cav. Leger, Moderatore Valdese, Filippo Grill, Carlo Decker, Ernesto Giampiccoli, prof. Davide Jahier, rappresentanti la Tavola Valdese, i quali, trovandosi a Roma, vollero rendere atto di omaggio al Sovrano.

Essi furono furono accompagnati e presentati a S. M. il Re, dal Ministro Facta, deputato di Pinerolo.

Il colloquio fu improntato alla più grande cordialità. S. M., il Re fu largo di cortese accoglienza e al Ministro Facta e ai rappresentanti della Tavola Valdese, e si trattenne lungamente con essi, parlando delle belle valli pinerolesi e ricordando la gloriosa storia dei Valdesi.

— Alle 18 di ieri partì alla volta di Napoli S. A. R. il Duca d'Aosta.

— Per stamane S. A. R. il Conte di Torino.

— Ieri giunse in Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

VATICANO — Il Sommo Pontefice ha nominato il Cardinale Basilio Pompili protettore del Pio Istituto delle Figlie della Divina Pastora di Siviglia.

L'arrivo del Principe di Wied. — Ieri sera, col direttissimo delle 23.15, è giunto il Principe Guglielmo di Wied, il quale, ospite di S. M. il Re, ha preso alloggio al Continental.

L'augusto personaggio era accompagnato dal console la cav. Buchinger, capo dell'amministrazione civile e dal capitano Castaldi, nostro distinto ufficiale, addetto alla sua persona.

Erano in stazione a ricevere il Principe S. E. l'on. di Scalea, Sottosegr. di Stato agli Esteri, il prefetto di Palazzo march. Borea d'Olmo, il Segr. gen. agli Esteri comm. De Martino, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Garbasso, il march. Visconti-Venosta, segretario agli Esteri e il comand. cav. Moreno, aiutante di campo del Re.

Una vera folla di gente, nella quale non poche famiglie forestiere, in ispecie tedesche, con signore, si trovava alla stazione attendendo l'arrivo del nuovo Sovrano d'Albania.

Appena il Principe scese dal treno, il Prefetto di Palazzo gli porse il saluto di S. M. il Re, e il pr. di Scalea gli diede il benvenuto in nome del Ministro march. di San Giuliano.

Il Principe ringraziò vivamente ed appena uscito dalla sala reale, salì nella vettura di Corte col march. Borea d'Olmo e si recò al Continental.

Il Principe di Monaco. — S. A. S. il Principe Alberto di Monaco, durante tutta la mattinata di ieri, rimase in albergo; alle 15,45 in una carrozza di Corte, accompagnato dal suo aiutante, dal medico prof. Lutz e dal ten. col. cav. Squillace, aiutante di campo di S. M. il Re, fece una passeggiata per la città.

Probabilmente S. A. S. lascerà la capitale domani, alle ore 15.

Fidanzamento. — Ieri, alle 16, fu firmato in Campidoglio, innanzi al R. Commissario comm. Aphel, l'atto della richiesta delle pubblicazioni di matrimonio fra l'avv. Giuseppe Giolitti, figliuolo del Presidente del Consiglio dei Ministri, e la signorina Maria Tami, figliuola del senatore Antonio Tami, presidente di sezione della Corte dei Conti. L'avv. Giolitti era accompagnato dal comm. Ferrari, Prefetto di Arezzo, e la signorina Tami dalla madre. Testimoni dell'atto furono il comm. Aphel e il comm. Losiguoli.

Il comm. Aphel inviò telegrammi di auguri all'onorevole Giolitti e al sen. Tami.

La salma dell'on. Cesare Fani. — Alle 8.25 di ieri, col direttissimo di Napoli, arrivò alla stazione Termini, la salma del compianto on. Fani; essa era deposta in un carro ferroviario addobbato a lutto.

Si trovavano a riceverla alla stazione, gli onorevoli Gallenga e Valenzani, il sindaco di Perugia, il presidente della Deputazione provinciale dell'Umbria, moltissimi rappresentanti del Fori di Perugia e di Roma, il presidente e vari membri della Associazione costituzionale di Perugia e tanti altri.

I vigili di Perugia, in grande uniforme, gli uscieri del ministero di Grazia e Giustizia e della Camera, fecero la guardia d'onore alla salma che fu collocata in una saletta della stazione, trasformata in camera ardente.

Numerose corone furono deposte intorno alla bara dell'illustre estinto.

Durante tutta la giornata, numerose personalità e cittadini di ogni ceto e condizione, si recarono in mesto e devoto pellegrinaggio alla stazione, per dare l'ultimo saluto all'uomo che tanta stima e simpatia aveva dovunque saputo guadagnarsi.

Oggi, alle 8,25, la salma, accompagnata dai famigliari e dalle Autorità dell'Umbria, partirà per Perugia, dove quella cittadinanza, renderà all'amato e benemerito suo rappresentante politico le estreme, solenni onoranze.

Accademia della Concezione. — La solenne inaugurazione dell'Accademia dell'Immacolata "Concezione, con l'intervento del card. Agliardi, cancelliere di S. Romana Chiesa, avrà luogo nell'Aula Magna della Cancelleria Apostolica l'11 corr. alle ore 15, giorno in cui si commemora l'apparizione dell'Immacolata a Lourdes.

Sarà detta la prolusione dal prof. Augusto Parischetti, e avrà luogo anche una lettura di versi, cui seguirà lo svolgimento d'un programma musicale.

In casa Annaratone. — Le sale di palazzo Valentini risplendevano ancora una volta di quella luce magnifica e di quella eleganza aristocratica di un tempo, poichè donna Clementina Annaratone aveva voluto offrire una tazza di thè a quanto vi ha di più eletto in Roma nell'aristocrazia e nella politica.

Ma la tazza di thè racchiudeva delle sorprese: era una scena, poichè la folta schiera di eleganti dame e di gentiluomini si trovarono innanzi a Lydia Borelli, la quale con grazia squisita e con arte insuperabile disse *Le muse e Pescopagano* del D'Annunzio. Fu questo un vero godimento intellettuale, del quale gli invitati ne seppero grati alla gentile padrona ed alla graziosissima signorina Antonietta che era, come lo è sempre, l'anima della festa.

Ma Lydia Borelli non era sola: vi era la sig.na Della Rizza, tanto applaudita al teatro Costanzi, che cantò in modo meraviglioso la romanza della *Cavalleria rusticana*, la *Canzone del mondo* dell'*Isabeau* e la romanza dell'*Andrea Chenier* e la graziosa signorina Sparta suonò deliziosamente e con rara maestria tre pezzi per violino, vivamente applauditi.

E poi.... gli *tziganes* suonarono dei boston, dei *two step*, e il tanto discusso *tango*, con immensa gioia delle signorine e delle signore, anche le mamme ballano, facendo protrarre le danze fino oltre le ore 20.

Fra le tante signore presenti potemmo notare, la principessa di Bülow, mad. Barrère, Ambasciatrice di Francia, mad. de Flotow, Ambasciatrice di Germania, mad. Page Ambasciatrice d'America, mad. Krupensky, Ambasciatrice di Russia, mad. Errazuriz Urmeneta, mad. Fennello, donna Amalia Depretis, donna Elena Cairoli, marchese di Rudinì, Cappelli, Marana, Laureati, di Fede, Monaldi, di Roccagiovine, De Luca Resta, Berardi, Campanari, Pallavicino, Laura Pallavicino, Antici-Mattei, c.ssa di S. Martino, donna Maria Mazzoleni, c.ssa Soderini, bar.ssa Pollio, c.ssa Stelluti-Scala, bar.ssa Alberto Blanc, c.ssa di Campello, c.ssa Zileri, m.sa Di Bagno, donna Carolina Marsini, ta.sa Capranica del Grillo, c.ssa Vinci, c.ssa Sanni, c.ssa Di Mezzi, m.sa Canera di Salasco, bar.ssa Blanc, c.ssa Benicelli, sig.ra Aphel, Soulier, Lusignoli, c.ssa Saffi e figlia, c.ssa Spinola, sig.na Germano, sig. Mario e Pio Perroni, sig.ra Allievi, c.ssa Di Brazzà, sig. Orlando, c.ssa Berra di Cassano, bar.ssa Allievi.

Fra gli uomini notammo: il R. Commissario di Roma comm. Aphel, S. E. il generale Brusati, il sen. Luigi Torrigiani, gli on. Bignami, Boccavino, Di Bagno, Rasponi, Rava, on. Cappelli, il march. Monaldi, il conte De Mauri, il conte Vinci, i bar. Mazzarelli e Aliotti, il conte di Saluzzo, il conte Chiapi, il conte Blumensthal, bar. Tann, ing. Paolo Orlando, m.se Campanari, conte Tosti di Val Minuta, m.se Giuseppe Medici, conte Quaranta di Zullino e... e tante e tante altre signore e signori di cui il nome sfugge.

Al Palatino. — La scoperta del *Mundus Cereris*, l'augurato remoto sacro a Dite e dedicato a Proserpina qual granaio delle sementi delle primitive comunità palatine, ha mostrato in questi giorni l'interesse e la venerazione che gli Istituti storici ed archeologici francesi, tedeschi, inglesi ed americani, provano per le memorie più auguste e venerande dell'antica Roma.

Salirono il Palatino, per visitare il Mundus, Sir Rennell Rodd con gli addetti all'Ambasciata d'Inghilterra, il prof. Franz Cumont coi pensionati della scuola di Francia, il dott. Dubirsck coi professori ed allievi dell'Istituto archeologico germanico, il dott. Ashby coi colleghi della scuola britannica, il prof. Tracy-Peck e von Bunsen cogli studenti della Accademia americana, i membri della Commissione archeologica comunale, i presidenti del Circolo artistico e dell'Accademia di S. Luca, i principi Doria, Chigi, Torlonia ed il Comitato direttivo della Società italiana di archeologia col prof. Guidi, Svignoni, Paribeni ed altri dell'Università di Roma. E' già ultimato il vuotamento delle gallerie scavate nella roccia ed intonacate, che mettevano nella grotta circolare trincata con altre gallerie radiali delle fondazioni del trono imperiale. Si sta ora esplorando un cunicolo che attraversa l'imbocco delle gallerie inferiori e che il prof. Boni ritiene scavato nell'età repubblicana a scopo strategico quando già il *mundus* era abbandonato e le tenebre dell'oblio ne coprivano i misteriosi recessi.

Reale Società Geografica. — Ieri sotto la presidenza dell'on. Cappelli, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Reale Società Geografica.

Dopo la lettura del Resoconto morale per l'anno 1913 il cons. prof. Novarese ha presentato la relazione del Consiglio sulle onorificenze sociali. E' stata assegnata la grande medaglia d'oro al *Touring Club Italiano* in riconoscimento dell'opera sua per la migliore conoscenza del nostro paese, suggellata in modo splendido con la magnifica carta d'Italia al 250.000. Parimenti è stato nominato membro d'onore il v. direttore generale del *Touring Club Italiano*, comm. V. Bonardelli per l'opera personale, indefessa e intelligente da lui spiegata nella Istituzione, per estenderne sempre più le basi e aumentarne il favore popolare. Una medaglia d'oro e due d'argento sono state assegnate alla memoria di Mylius Erichsen, capo della spedizione danese in Groenlandia, e dei suoi due compagni Hagen e Bronlund, periti con lui dopo avere risolto il problema della costa nord-orientale della Groenlandia. E' stato nominato membro corrispondente il ten. di vasc. Alf Trolle che, dopo la morte di Mylius Erichsen, assunse il comando della spedizione. Sono poi stati nominati membri d'onore il comand. Edward Evans, che fu il secondo di Scott nella memorabile spedizione antartica inglese che costò la vita al comandante Scott e a quattro suoi compagni, e il comand. Campbell, che fu capo del distaccamento inviato da Scott ad esplorare la Terra di Vittoria.

Approvati i bilanci si è proceduto alle elezioni delle cariche sociali, risultando riconfermati in carica il v. presidente prof. E Millosevich e i consiglieri prof. R. Benini della R. Università, senatori Bodio e Malvano, e i revisori dei conti dott. E. Balbis, dott. F. Fabbris e ing. G. Pellaschi. Alla carica di consiglieri ai posti lasciati liberi dal compianto dott. Lamberto Loria e dal generale Carlo Porro, sono risultati eletti il dott. Carlo Conti Rossini e il conte Pompeo Campello della Spina.

CONFERENZE

Al Lyceum. — Dinanzi ad un eletto ed elegante stuolo di signore e signorine il sig. Giulio Vitali nella sala maggiore del Lyceum ha detto ieri sera una conferenza sul tema « *Tolstoi, il popolo e i fanciulli* » Il conferenziere ci presenta la grande anima del nobile e forte romanziere russo specialmente nella sua attività di apostolo e di maestro del popolo. Lo vediamo a Parigi ed in Svizzera e da quel viaggio di piacere egli ritorna con un programma imperniato su questi capisaldi : a) lavoro letterario, b) doveri domestici, c) governo del proprio terreno.

Nella sua terra comincia ad insegnare al popolo e trova dei coadiutori, ma ben presto ha desiderio di apprendere anche lui e ritorna in Occidente. Lo seguiamo nelle sue peregrinazioni attraverso le principali città d'Europa e nelle visite che egli fa ai più grandi istituti di educazione di quei tempi. Il conferenziere ci mostra il Tolstoi anche in preda ai grandi dolori che lo afflissero, come la morte del fratello Nicola primo suo compagno di lavoro, e del fratello Demetrio poi, ambedue morti tisici.

In un momento di sconforto egli abbandona la sua scuola e se ne va nel deserto in riva al Volta a far la cura del sole e della grande aria.

Nel 1862 comincia ad essere perseguitato dalla polizia ed allora egli è tormentato dal pensiero che i cosacchi possano giudicarlo disonesto e la sua anima è abbattuta anche dal pensiero che egli possa essere tisico. Nel grande romanziere si aprono nuovi orizzonti con il matrimonio che egli contrae il 2 settembre 1862. A poco a poco la sua casa diventa la scuola ed è coadiuvato nell'insegnamento dei piccoli dalla moglie e dai suoi figli maggiori Sergio e Tatiana. Fonda un seminario pedagogico rurale e scrive: « Il prigioniero del Caucaso », prima parte del suo Abbicci.

Nella trilogia « Infanzia, Adolescenza, Giovinezza » egli trasfonde tutta l'anima sua mite, il suo pensiero profondo, il suo amore per il popolo.

Il conferenziere ci mostra Leone Tolstoi nella sua duplice manifestazione di artista e di educatore e fa rilevare la consonanza che nella Grande Anima la vocazione educatrice non fece che alimentare la vocazione artistica.

Il Vitali fugacemente tratteggiò il Tolstoi come romanziere, perchè volle assolvere il compito di mostrarcelo principalmente nel suo amore e nella sua tenerezza per i piccoli, amore che non deve confondersi con debolezza, perchè proprio alla vigilia della morte e il noi *Non posso tacere*, con vigoria di convinzione e con fede di apostolo, combatte la pena di morte.

Il precetto principale dell'educatore-romanziere fu « anche per l'istruzione la via è la libertà ».

L'oratore fu vivamente complimentato alla fine del suo dire.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 10 febbraio nella sede del Collegio Romano alle ore 20-21: Prof. Giovanni Scaderini – Vi alle ... del classicismo; alle ore 21-22, prof. Romolo Ribolla – Igiene e malattie dei paesi tropicali (con proiezioni).

Ingresso libero.

Un lutto in casa Danesi. — La famiglia del nostro vecchio amico cav. Cesare Danesi è stata colpita da grave lutto con la perdita del figlio Giulio, alla cui intelligente attività era affidata la parte tecnica dello Stabilimento.

Al forte ingegno artistico pronto, ad una rara prontezza ed eccezionale operosità, Giulio Danesi accoppiava animo e modi gentili: tutte doti che hanno contribuito al progresso e alla prosperità industriale dello stesso Stabilimento.

Al cav. Danesi e famiglia inviamo le nostre condoglianze.

— Il trasporto funebre avrà luogo domani, mercoledì, alle 9 ant., partendo dal pal. Danesi in via Bagni fuori Porta del Popolo.

Per un monumento e una famiglia medioevale. — Trattando questo tema, ieri, nell'aula del Colosseo, Romolo Artioli, presidente della Storia ed Arte parlò lungamente della famiglia dei conti Anguillara, spentasi da più di un secolo, e delle sue fabbriche nel Trastevere, che il Comune di Roma acquistò e fece restaurare con la complessiva spesa di 300.000 lire.

L'oratore chiuse applaudito nel nome di Dante, la cui immortale opera, per merito di un benemerito Comitato viene ora rievocata e illustrata tra quelle medioevali mura.

Congresso Ingegneri e Architetti. — Si è riunito nei locali della Federazione, il comitato esecutivo del XIII Congresso degl'ingegneri e degli architetti da tenersi in Messina.

Udita la proposta del collegio degl'ingegneri di Milano di rinviare il Congresso al mese di ottobre prossimo venturo e vista l'adesione a questa proposta del Collegio degli ingegneri di Bergamo, e sentite anche le dichiarazioni dei rappresentanti della Società degli ingegneri e degli architetti italiani di Roma, del Collegio e dell'Ordine degli ingegneri di Firenze che aderiscono alla proposta suddetta, il comitato ha preso atto con animo altamente grato che il Comitato ordinatore del Congresso, sorpassando anche a tutte le difficoltà esposte, e nel desiderio che il Congresso abbia il maggiore concorso di colleghi di tutte le parti d'Italia, ha aderito al rinvio. Ha deliberato quindi che il Congresso abbia luogo entro la prima quindicina di ottobre 1914, e ha fatto caldissimi voti che l'opera indefessa di tutti i Collegi italiani abbia a rendere veramente solenne la riunione nella città che tanto fu provata dalla sventura e che mostra così valide energie di risorgimento.

Associazione liberale romana. — Come avevamo annunziato nella Sala Caiori, in via dei Pontefici, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale della nuova Associazione Liberale Romana, per la nomina del Consiglio Direttivo.

Assunse la Presidenza provvisoria l'ing. Sprega, il quale fece la relazione dell'opera compiuta dalla Commissione direttiva provvisoria, da lui presieduta e composta dai cav. Guadagnoli, rag. De Gislimberti, cav. Libotte, cav. Marchetti L.

Si procedette poi alla votazione, alla quale parteciparono 22 soci.

A primo scrutinio riuscirono eletti: Presidente, il sen. conte Cencelli Alberto, a vice-presidente l'on. Monti-Guarnieri e l'ing. Sprega, a Consiglieri il comm. Apolloni, generale Bompiani, sen. Fabrizio Colonna, conte Della Somaglia, comm. Gualdi, avv. Libotte, on. M. Manfredi, on. Oliva, D. Carlo Torlonia.

Dovendo il Consiglio essere composto di 18 membri e non essendosi raggiunta la maggioranza necessaria per ricoprire gli altri nove posti, è stato dichiarato il ballottaggio tra i seguenti soci che ebbero il maggior numero di voti: cav. L. Marchetti, rag. De Gislimberti, comm. E. Garroni, cav. Guadagnoli, comm. V. E. Bianchi, ing. Galassi, comm. Boggini, avv. Vecchiarelli, comm. Poggi, cav. Testa, avv. Di Benedetto, ing. Giovannoni, avv. Cartasegna, prof. Sartorio, comm. E. Maraini, comm. De Rossa, ammiraglio Marselli, comm. Magagnini.

La nuova votazione avrà luogo fra breve.

Società agricoltori italiani. — Il Consiglio direttivo della Società fra gli agricoltori italiani, riunitosi per discutere intorno alla questione degli zuccheri, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Società degli Agricoltori italiani, riaffermando la grande utilità agraria, economica e sociale della coltura della bietola in Italia, beninteso nelle zone veramente ad essa adatte, mentre si augura che sia possibile in tempo non lontano un ribasso della tassa di fabbricazione e del dazio consumo sullo zucchero, ed equamente del dazio di entrata, onde ne derivi effettivo ribasso del prezzo di vendita dello zucchero, considera l'attuale crisi di sovraproduzione come fenomeno transitorio da risolversi senza danno dell'agricoltura e fa voti perchè indipendentemente da riduzioni di prezzo delle bietole, la crisi venga risoluta.

Per la protezione degli animali. — Oggi alle ore 2 pomeridiane, nella sala del cinematografo Alhambra, in via Vittoria Colonna, sarà tenuta la prima conferenza di propaganda zoofila con proiezioni, che, d'accordo con l'Autorità scolastica, la Società Romana per la protezione degli animali terrà agli alunni delle scuole di Roma. L'accesso sarà gratuito ed agli intervenuti sarà dato un piccolo ricordo.

Balli di carnevale. — La sera di sabato 14 corrente al Grand Hôtel avrà luogo il ballo del R. C. Canottieri Aniene, per il quale vivissima è l'attesa in tutto il mondo elegante romano.

— Domenica, alle 21, alla sala Pichetti, la Società di M. S. fra i portieri d'albergo e affini darà una brillante festa da ballo.

— Al *Grand Hotel Royal* ebbe luogo l'annuale festa da ballo della Società albergatori con grande concorso di soci e di eleganti signore.

Al tocco i convenuti, in numero di oltre 400, si riunirono a banchetto, alla fine del quale furono pronunziati brindisi augurali. Dopo di che le danze ripresero animate e durarono fino a tarda ora della notte.

— Per il veglione di lunedì 16 corr., che avrà luogo all'Adriano, organizzato dagli albergatori, trattori, affini, sono giunti al Comitato copiosissimi e splendidi doni da numerose ed importanti ditte d'Italia. Essi si ricevono alla sede del Comitato in via Boncompagni 92.

Onorificenza. — Siamo lieti di annunziare che S. M. il Re, su proposta del Ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia al pubblicista Gino Prinzivalli, uno dei più giovani, eppure dei più valorosi cultori di discipline economiche e bancarie.

Al cav. Prinzivalli, che collabora anche al *Popolo Romano* i nostri affettuosi complimenti.

Comitato romano per la storia del risorgimento — Il Comitato romano per la storia del Risorgimento ha proceduto alla elezione delle cariche sociali.

Sono stati eletti: sen. Mazziotti presidente, conte De Somma vice-presidente, on. Artom, comm. Colini-Iacoi, col Ferrari, prof. Giovagnoli, avv. Loti, conte Pesarini Manzoni, generale Rocchi e prof. Zoccoli consiglieri, comm. Albini, avv. Scaturro e dott. Spadoni segretari, comm. Ravà tesoriere.

Per il personale dell'antichità'. — La Federazione nazionale fra il personale delle antichità ci invia una lettera per rassicurare il personale dell'Amministrazione antiquaria sulla sorte del ruolo organico.

« A dissipare l'allarme – dice la lettera – causato da equivoci e false notizie sparse senza fondamento fra i funzionari interessati, il Comitato Centrale della Federazione per il personale delle antichità tiene a far sapere che avendo gli on. Amici e Barzilai avvicinato i Ministri Credaro e Tedesco, raccolsero formali dichiarazioni circa l'imminente presentazione al Parlamento del progetto di nuovo organico e che se tale progetto fu dal Ministro Tedesco rimandato al Ministero dell'Istruzione ciò si deve alla semplice e pure richiesta di schiarimenti da parte del Ministro del Tesoro, in ordine alla misura degli aumenti di tali categorie. »

Operazioni delle guardie municipali. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di Gennaio 1914 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli N° 54 – Denunzie per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli 420 – Contravvenzioni per panni stesi fuori delle finestre 159 e carrettieri perchè seduti su carri carichi 252; per naturali occorrenze fuori dai luoghi stabiliti 882; per cani senza museruola e non denunciati 230; per pesi e bilancie non bollate 10; per fanali non accesi alle vetture di notte 842; per carta straccia presente nella vendita delle derrate 5; per titoli diversi 5069 – Avvertimenti: malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 353; cani accalappiati 259; cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 10; vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 13; oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7° 61; operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: Informazioni 9050; Accertamenti, verifiche ecc. 4606. Totale N° 23244.

Agenti che durante il mese riportarono ferite o lesioni per ragioni di servizio N° 4.

Gratificazioni. — Il R. Commissario ha gratificato i seguenti agenti:

Guardia *Finocchi Alfonso* con L. 15 per l'energia ed il coraggio dimostrati nel tenere fronte ad un carrettiere ribelle che abusivamente scaricava sulla pubblica via un carro di terra, riuscendo ad arrestarlo con l'aiuto di altri agenti dopo viva resistenza.

Allievo *Fabi Gaetano* con L. 10 per avere proceduto energicamente all'arresto di un vigilato speciale sostenendo vivace colluttazione.

Allievo *Vicenti Antonio* con L. 10 per il coraggio dimostrato insieme ad un carabiniere, nel fermo di un cavallo evitando possibili disgrazie.

Maresciallo *Fratelli Luigi* con L. 20, per avere proceduto con fermezza all'arresto di un individuo che dopo avere intralciato con un carrettino la libera circolazione apportandovi disordine e pericolo, si era ribellato vivacemente oltraggiando gli agenti.

Guardie *Fabi Gaetano*, *Giannini Settimio*, *Alimenti Renato* e *Spadoni Ezio* con L. 10 ciascuno per avere proceduto con fermezza all'arresto di un individuo che dopo avere intralciato con un carrettino la libera circolazione apportandovi disordine e pericolo, si era ribellato vivacemente oltraggiando gli agenti.

Guardie *Agostinelli Quirino* e *Bianchi F. Lorenzo* con L. 5 ciascuno per avere energicamente tratto in arresto un ribelle sostenendo una vivace colluttazione.

Le mercuriali. — E' stato pubblicato, a cura del Municipio, il terzo bollettino delle mercuriali relativo alla terza decade del decorso gennaio. Esso contiene il prezzo di vendita, all'ingrosso e al minuto massimo e minimo, di ben 186 generi, fra alimentari e di uso comune.

Postelegrafici che si agitano. — In via Alessandria, nella sede della sezione della *Giordano Bruno* presieduta dall'on. Campanozzi si è tenuta iersera l'annunziata adunanza di postelegrafici nonchè cottimisti al servizio di revisione dei vaglia per protestare contro il Governo, perchè ha diminuito di L. 8 (dico otto) il mensile di compenso straordinario. In altre parole perchè il Governo ha ridotto la possibilità di guadagnare L. 52 invece di 60 mensili, per lavoro *straordinario*.

Fu deliberato di tener viva la fiaccola dell'agitazione ed a tale scopo fu confermata la precedente Commissione e far da Vestale aggregandosi come Gran Sacerdote l'on. Bissolati.

Tariffa del pesce. — Ecco i prezzi del pesce fatti nel mercato Comunale di S. Teodoro il giorno 9 febbraio:

Spigola 1.90 a 2.80 – Rombo 1.80 – Dentice 1.80 – Orate 1.80 a 1.90 – Merluzzi 1.80 2.40 – Palombi grossi 1.80 – Pastinache 0.70 – Razze 0.45 a 1.05 – Pesce da zuppa 1.10 a 1.40 – Palombo 0.80 a 0.90 – Pannocchie 0.55 – Triglie 2.40 a 2.80 – Alici 1.40 – Triglietta (capatelle) 1.35 a 2.10 – Merluzzetti 1.10 a 1.20 – Argentino 0.80 – Sarde 0.70 1.30 – Fritture miste 0.90 a 1.65 – Vope 0.50 a 1.10 – Latterini 0.30 – Polpi 1 a 1.25 – Marzano 0.40 a 0.70.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-1?

Disgrazie. — Costantina Boffi, di a. 60, ieri nel pomeriggio nella propria abit. in via Borgo Nuovo 84, cadde, fratturandosi il braccio sinistro. Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, fu giudicata guaribile in g. 40.

— Elena Barbarossa, di a. 18, ab. in via Sicilia 137, ieri alle 14 in via Dogali, cadde, riportando delle contusioni alla testa. All'ospedale del Policlinico fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Giuseppe Cecchetti, di a. 30, ab. in via Principe Eugenio 10, iersera alle 20.45, in via Tuscolana mentre guidava un automobile, in seguito alla rottura dello sterzo, cadde dalla vettura, fratturandosi la clavicola destra. All'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 20.

Investimento. — Carmine Oridi, di a. 11, ab. in via Teatro Marcello 67, ieri alle 10, in piazza Benedetto Cairoli fu investito da una vettura, il cui conducente è rimasto sconosciuto. Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 15.

Lite in via della Vite. — Iersera, alle 17, in via della Vite per futili motivi vennero a lite Giuseppina Faustini, di a. 23, ab. al Portico d'Ottavia 20 e Vincenzo Carnetti, di a. 22, ab. in p. Campo dei Fiori 60. I due si picchiarono di santa ragione e riportarono delle contusioni, che all'ospedale di S. Giacomo furono per entrambi giudicate guaribili in g. 8.

Rissa in piazza dei Satiri. — Il soldato del 81 regg. fanteria Luigi D'Amico, di a. 24, in licenza a Roma presso la famiglia ab. in p. dei Satiri 3, ieri, alle 19.45, in detta piazza per futili motivi venne a lite con il pregiudicato Romeo Foccini, di a. 22, e da questi ferito alla fronte con un colpo di bicchiere. All'ospedale della Consolazione il soldato fu giudicato guaribile in g. 10.

Incidenti carnevaleschi. — In via Crescenzio alcune persone mascherate, venute a diverbio tra loro si percossero violentemente a pugni e a bastonate.

Accorsi i carabinieri i litiganti vennero separati e condotti parte all'ospedale di S. Spirito e parte alla Caserma di via Muzio Clementi.

Michele Fraternali, di a. 21, ab. in via Luigi Santini 7, Augusto Savioli, di a. 21, da Poggio Nativo ab. in via Coronari 114 *chauffeur* e il fratello Astrage, di a. 19 riportarono contusioni guaribili dai 5 ai 12 giorni.

Alfonso Angelucci, di a. 47, negoziante, ab. in via Coronari 114 e Teofilo Zamaro, di a. 35 ab. in via Coronari 324, i quali, come abbiamo detto, erano stati arrestati, furono poi rilasciati. Il ferito Fraternali invece dopo le cure prestategli a S. Spirito, fu trattenuto in caserma.

— Nella sala del ricreatorio Margherita di Savoia, piazza Monte Cenci, era stata organizzata una festa di ballo.

Alla porta d'ingresso trovavasi, il presidente signor Costantino Camoglio, abitante in via Vittorio Emanuele, n. 37, con l'incarico di ritirare i biglietti dalle mani degl'invitati e d'impedire l'accesso a persone estranee.

Verso le 21,30, tre individui, sforniti di biglietti di invito, si presentarono all'ingresso del Ricreatorio, pretendendo entrare. Alle obiezioni del Camogli essi cavarono di tasca coltelli e rasoi e lo fecero segno ad insulti e a minacce.

Accorso il prof. Ferrari, direttore del Ricreatorio, fu ferito lievemente ad una mano; al Camoglio venne tagliata con un colpo di coltello una manica della giacca.

I tre teppisti quindi si allontanarono.

Si getta nel Tevere. — Giulio Garofalo, di a. 21, da Roma, ab. al vic. Corridori, 4, verso le 3 di ieri mattina per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dalla banchina che si trova fra Ponte Vittorio Emanuele e quello S. Angelo nei pressi di via Paola.

Fortunatamente al soccorso del suo atto insano, Alberto Agresta, ab. al viale Giulio Cesare, 60, che slanciatosi nelle acque trasse a salvamento il disgraziato giovane, trasportandolo poscia all'ospedale di S. Spirito ove quei sanitari lo ricoverarono in osservazione.

Disoccupati. Il vinaio Saturno Malatesta, di a. 18 da Roma, ab. in via Galvani, 45, alle 20.30 di l'altra sera, nella propria abitazione, perchè disoccupato ingoiò a scopo suicida alcuni semi di sublimato.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, quei sanitari dopo avergli praticato la lavanda dello stomaco, lo ricoverarono in osservazione.

— Umberto Calabresi di a. 21, ab. in via Borgo Vittorio 32, iersera alle 21.30 perchè disoccupato tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. Trasportato all'ospedale di S. Spirito, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Ladri arrestati. — Iersera alle 19, i signori Anastasio Tutumzi, e Tosico Nanni, negoziante d'argenteria in via Condotti 87, si avvidero che due individui dal fare sospetto erano fermi innanzi ad una vetrina del negozio.

Il signor Nanni si portò sull'ingresso, bastò questo perchè i due si dessero a fuga precipitosa, per v. Mario dei Fiori, via Borgognona e Piazza di Spagna. Quivi il sig. Giuseppe Marchetti di a. 27, ab. in via delle Colonnette 23, esplose un colpo di rivoltella in aria per

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 – Pres. – **Garcano** – ore 14.5

Visai, dichiara che nella votazione sull'elezione di Cuneo votò contro la proposta dell'on. Giolitti.

Commemorazioni del sen. Vigoni. e dell'on. Confienti

Baslini, manda un reverente saluto alla memoria del sen. Vigoni, che fu valoroso soldato delle battaglie per la redenzione della Patria fu ardito e dotto esploratore, e dedicò la sua alta intelligenza e l'opera intera al bene della sua Milano, di cui fu per lungo tempo benemerito sindaco (*Vive approv.*)

Sarra, esprime il suo vivo rammarico per la morte dell'on. Raffaele Confienti, che nella passata legislatura fu rappresentante del Collegio di Cossano. Di lui ricorda le egregie qualità di cittadino e di professionista; a lui invia con cuore di amico un memore commosso saluto.

Propone che le condoglianze della Camera siano inviate alla famiglia dell'estinto. (*Vive approvazioni*).

Soglia, dichiara che il gruppo a cui appartiene, senza voler mancare di riverenza alla memoria di un defunto, non può dimenticare che il sen. Giuseppe Vigoni fu, come sindaco di Milano, uno fra i principali responsabili dei dolorosi avvenimenti del 1898 (*Rumori e proteste*).

Rubini, esprime la più dolorosa meraviglia che, in presenza di una tomba recentemente dischiusa, ancora non sia sopita la memoria di antichi rancori e si ripetano in questo momento accuse da lungo tempo dimostrate calunniose (*Vive approvazioni*).

Si associa con animo commosso alle parole dell'onorevole Baslini. (*Approvazioni – Rumori all'estrema sinistra.*)

Nava Cesare, associandosi alle parole degli on. Baslini e Rubini propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia del compianto senatore Vigoni.

Falcioni (*Interno*), si associa alle nobili parole pronunziate dai precedenti oratori ed alle proposte presentate dall'on. Cesare Nava in onore del compianto senatore Vigoni.

All'on. Soglia osserva che dinanzi alla morte deve tacere ogni rancore (*Approvazioni*).

Afferma che Giuseppe Vigoni fu benemerito della patria e come soldato e come pubblico amministratore (*Vive Approvazioni*).

Si associa anche alle parole di compianto pronunciate dall'onorevole Sarra in memoria del defunto ex-deputato Confienti ed alle proposte di condoglianze da lui presentate.

Presidente, sicuro d'interpretare il sentimento della Camera, si associa con animo commosso all'omaggio reso dagli on. Baslini, Rubini e Nava alla memoria del senatore Vigoni ed alle parole di compianto pronunziate dall'on. Sarra in onore dell'ex-deputato Confienti. (*Approv.*)

Pone a partito le proposte di condoglianze.

(*Sono approvate*).

La cattedra per le malattie tropicali.

Visini, (*Istruzione*) all'on. Castellino dichiara che è stato presentato alla Camera un disegno di legge per l'istituzione di una cattedra per l'insegnamento delle malattie tropicali presso l'Università di Napoli.

Castellino, avverte che sarà necessario di istituire anche una clinica per le malattie tropicali.

Il delegato di P. S. di Gorato.

Falcioni (*Interno*), all'on. Todeschini dichiara che il Governo non può ammettere, in linea di massima, che un funzionario di pubblica sicurezza debba essere traslocato solo perchè contro di lui sia in corso un procedimento giudiziario in seguito a querela presentata contro di lui.

Aggiunge che nel caso speciale, di cui si occupa l'onorevole interrogante, non fu neppure emesso mandato di comparizione contro quel funzionario.

Todeschini, non è soddisfatto.

La disoccupazione ed i lavori a Mantova

Pavia (*Tesoro*) all'on. Dugoni in luogo del Sotto segretario di Stato pei LL. PP., dichiara che il Governo, conoscendo le dolorose condizioni della classe operaia in quella provincia a causa della disoccupazione, ha cercato di alleviarne i danni, ampliando il programma dei lavori già approvato, portandone l'ammontare da cinquecentomila lire a un milione.

Da notizie particolari dei lavori che personalmente l'on. Dugoni ha sollecitato, e indica quali siano già disposti e quali in corso di compilazione.

Assicura che ad ogni domanda equa delle masse operaie, il Governo ha risposto intensificando i lavori pubblici, per modo che l'impulso maggiore diverrà legge di moto, svolgendo quella politica di pubblici lavori, che si va giornalmente invocando.

Dugoni prende atto.

Sui concorsi universitari.

Visini (*Istruzione*), dichiara all'on. Treves che nell'esame della proposta della Commissione per la riforma universitaria il Ministero esaminerà anche se convenga modificare il sistema della terna nei concorsi per l'insegnamento superiore.

Treves, si augura che sia abolito questo sistema che ha fatto cattiva prova in moltissime circostanze.

Pei veterani del 1859.

Pavia (*Tesoro*), all'on. Cacciainza, a proposito degli aumenti degli assegni ai veterani del 1859, risponde confermando quanto ebbe a dire il 12 corr.

Aggiunge che tutti i nati prima del 1° aprile 1836 hanno diritto all'aumento dal 1° luglio 1912; quelli nati posteriormente alla detta data, dal 1° luglio successivo.

Cacciainza, raccomanda che si solleciti l'esame di tutte le domande.

Pel doppio binario Genova - Spezia.

Pavia (*Tesoro*) all'on. *Fiamberti*, dichiara che l'amministrazione ferroviaria riconosce la necessità e l'urgenza di provvedere al raddoppio del binario sul tratto Genova-Spezia e vi provvede in relazione alla disponibilità dei fondi.

L'impianto si è iniziato da Genova ed è in costruzione fino a Chiavari. E' intendimento però dell'Amministrazione di attuare il raddoppio anche dall'altro estremo e cioè da Spezia, pur proseguendo nel primo tratto oltre Nervi.

Frattanto, in attesa della costruzione del raddoppio del tratto Spezia-Riva Trigoso, si sta provvedendo allo impianto nella stazione di Monterosso di un binario d'incrocio e dello scalo merci.

Osserva che il secondo binario non potrebbe essere collocato a monte come desidererebbe l'on. interrogante, perchè ciò avrebbe reso necessario l'abbattimento del fabbricato viaggiatori della stazione di Monterosso, ed avrebbe tolto lo spazio disponibile per la costruzione dello scalo merci.

[illegible]

Si riprende la discussione su

Le spese per la Libia.

Centurione, pur essendo entusiasta dell'occupazione della Libia, non può incondizionatamente approvare il modo come l'impresa fu condotta, sia politicamente sia militarmente.

E' persuaso che in Libia si dovesse andare, ed ha ragione di sperare che la conquista oltre al suo innegabile valore politico, ne avrà, in un avvenire non lontano, anche uno economico.

Vorrebbe che si procurasse di eliminare le cause dell'esodo che ancora si verifica delle famiglie arabe più influenti dalla Tripolitania verso la Tunisia e l'Egitto, e che non può non avere una ripercussione dannosa sulla completa pacificazione della regione.

Accenna al diffuso malcontento che nella nuova colonia serpeggia contro gli attuali metodi di Governo, malcontento che l'oratore afferma pienamente giustificato.

Accenna all'importanza dell'elemento religioso fra le popolazioni arabe e nega che convenga in Libia non preoccuparsi affatto del senusso e del senussismo per limitarsi a cercare di attirarne a noi o di debellare i capi delle tribù guerriere.

La Tripolitania è per gran parte fertile e la Cirenaica è fertilissima e questo vale a dimostrare come non si possa negare ogni importanza al commercio futuro, se non a quello attuale, della Libia.

Occorre non limitare la coltivazione alle oasi ma colonizzare il deserto, traendo profitto da tutti i ritrovati dell'agricoltura moderna, e dall'esperienza fatta nelle pampas dell'Argentina che hanno tanti caratteri comuni coi deserti dell'Africa.

Fonte di ricchezza della colonia potrà essere anche l'allevamento del bestiame bovino ed equino.

Consente nei provvedimenti proposti per i lavori pubblici da eseguire in colonia, ma non ha fiducia nell'azione che l'on. Ministro delle colonie potrà spiegare per la loro esecuzione.

Vorrebbe che quel prestito, che il Governo ritenne opportuno di non contrarre durante la guerra fosse emesso oggi per ridare al commercio ed alle industrie quei capitali di cui hanno bisogno.

Se questo almeno farà, l'on. Giolitti potrà ritirarsi con animo tranquillo a godere dopo sì lungo periodo di Governo del meritato riposo. (*Commenti*).

Carnisani, crede che siano ormai inutili le recriminazioni sul passato, ma che convenga provvedere all'avvenire, sistemando tutte le spese di guerra e ad assicurarsi il pacifico possesso della colonia.

Rileva che il Governo si propone di estinguere il debito fluttuante creato per le spese dell'impresa avvalendosi all'uopo del progressivo incremento degli avanzi di bilancio che si otterranno per le maggiori entrate.

Espone il dubbio che le maggiori spese abbiano ad assorbire le maggiori entrate.

Oltre alle maggiore spese derivanti dallo incremento dei pubblici servizi, ai molti impegni assunti per lavori pubblici e per altre iniziative, bisogna aver presenti le gravi spese per la colonia, spese che per parecchi anni non potranno certamente diminuire.

Si dichiara altresì dubbioso circa il rendimento dei nuovi aggravi ora proposti.

Fa pure molte riserve circa i risultati di un'eventuale imposta globale.

Osserva pure che anche lo sperato incremento delle entrate potrebbe risolversi in un'amara delusione.

Crede poi che più alla così detta grande riforma tributaria sia il caso di addivenire alle molte speciali riforme delle quali la esperienza ha dimostrato la necessità.

Esprime poi il convincimento che ragguardevoli economie si potrebbero realizzare affrontando coraggiosamente la vessata questione del decentramento amministrativo.

Solo in tal modo potremo evitare il pericolo di dolorose sorprese finanziarie per l'avvenire. (*Approvaz.*).

Bonomi Ivanoe, ricorda la costante avversione del gruppo a cui l'oratore appartiene all'impresa libica, non per una preconcetta antipatia alle imprese coloniali che preparano un più vasto mondo alla civiltà di domani, ma pei gravi dubbi cui davan luogo le origini e la finalità della impresa.

E' certo che fino a pochi giorni prima della spedizione di Tripoli il Governo non pensava ad occupare la Libia.

L'impresa venne veramente per una fatalità storica e cioè per effetto di una forza estranea superiore alla nostra volontà.

Posto dunque che noi siamo andati in Libia soprattutto per un motivo politico, s'imponeva un'azione rapida ed energica che avesse nel più breve tempo obbligato la Turchia alla pace sulla base del rispetto formale della sua sovranità.

Invece volemmo il pieno ed intero dominio su quelle terre, e perciò la guerra è durata oltre un anno.

Di qui il dissenso dell'oratore e dei suoi amici costantemente espresso coi voti dati in Parlamento.

L'opera della democrazia però non può limitarsi ad un'opera di mera negazione, ma deve avviare all'avvenire.

Non trattasi certamente di venir via dall'Africa, ma di assestarci in tal modo che l'impresa gravi il meno possibile sull'Erario e riesca di utilità al Paese in un tempo più o meno lungo.

Ma come rimanervi? Non conviene avventurarci con pazza temerità nell'interno, ma preferire all'azione delle armi le negoziazioni con i capi delle tribù delle quali dobbiamo sempre rispettare le tradizioni ed il sentimento.

Crede pure che convenga esperimentare la colonizzazione agricola nella quale l'oratore ha fede e che può convertire la colonia in una colonia di popolamento.

Per questa via l'oratore pensa si potrà senza gravissime spese, venire ad una sistemazione pacifica della colonia.

Si chiede poi se l'economia italiana possa rivalersi della ingente spesa incontrata, e se si possa ancora sperare in una prossima ripresa della politica sociale.

Oppone molti dubbi al piano finanziario del Ministro Tedesco, che vuol coprire con le eccedenze di bilancio la parte ancora scoperta delle spese di Libia.

Calcolando le previsioni dell'entrata e dell'uscita, afferma che bisogna andar cauti nel fare assegnamento sul maggior gettito delle entrate, potendo alle entrate maggiori corrispondere anche spese maggiori.

Esprime anche il convincimento che, come tanti altri paesi, possa l'Italia ricorrere ad operazioni di finanza ad un momento opportuno.

Bisogna guardare la situazione con coraggio e sapere affrontare le soluzioni.

Le ore più critiche sono quelle più feconde di operosità perchè alla voluttà della critica preferisce la energia dell'azione.

Tutti qui, conclude l'oratore, al di sopra delle nostre schermaglie parlamentari dobbiamo dire la parola della fiducia e della speranza, senza le quali non v'è che il torpore dell'indifferenza ed il conato vano della recriminazione impotente. (*Vivissime approvazioni – Vivi applausi e congratulazioni*).

Bignami parla del problema agrario in Libia e confronta le condizioni del terreno della Libia colla Tunisia e l'Algeria, che trova quasi identiche per l'agricoltura.

E quando tale problema verrà risoluto l'Italia potrà ricavare dei frutti da questa nostra colonia.

Elogia l'opera dell'on. Bertolini e confida che egli saprà trarre profitto dagli studi che sono stati compiuti dalla Commissione agrologica.

Ritiene che la questione più importante è quella dell'acqua potabile ed egli crede che si possa risolvere perchè l'acqua la si può facilmente trovare, poichè è risaputo che non mancano le falde acquifere.

Occorre però scavare pozzi, facendo fare prima delle ricerche da personale tecnico.

Si occupa poi dell'accertamento della proprietà fondiaria e della creazione dei titoli di proprietà e sostiene che anche questa è una questione che bisogna sia risoluta con la massima cura e diligenza per evitare contestazioni sulla proprietà acquistate.

Crede che possa essersi di pratica norma quanto, in questo ramo, hanno fatto i francesi in Tunisia.

Raccomanda poi la questione delle comunicazioni, limitandosi per ora ai porti, da cui si possono avere anche degli aiuti finanziari, perchè tutta la vita della colonia è legata al mare ed ai porti.

In quanto alle ferrovie egli sarebbe d'opinione di provvedere ad una linea litoranea.

Conclude augurandosi che il Governo saprà con amore curare gli interessi della colonia, che sarà fonte di ricchezza pel nostro Paese. (*Approvazioni – Congratulazioni*).

Si rinvia il seguito della discussione.

Per l'agitazione forense.

Presidente, avverte che ieri non poterono essere esaurite le interpellanze sull'agitazione forense e che è stata fatta richiesta per una seduta antimeridiana.

Vi è un'altra proposta che vorrebbe aggiungere anche le altre interpellanze sul giudice unico, ma ciò non è possibile fare... con tanti avvocati non si finirebbe più. (*Ilarità*).

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) consente che una seduta antimeridiana si tenga domani per esaurire l'argomento delle interpellanze.

Allobelli ringrazia

E così la seduta è tolta alle ore 19,30.

Movimento della Navigazione

nel 1912

(Vedi *Pop. Rom.* del 22, 26, 24, 27 genn. e 1 febbr.)

Movimento nei vari porti

LIVORNO

Il porto di Livorno presentò nel 1912 un movimento marittimo di 9040 bastimenti, arrivati e partiti, con 5.526.000 tonn. di stazza.

Nel 1911 i bastimenti erano stati 8.187, la stazza tonn. 5.108.000. Le merci sbarcate e imbarcate ascesero a tonn. 1.652.000, con un aumento in confronto dell'anno precedente, di tonn. 46.000. Livorno occupa, per intensità di scambi, il quinto posto tra i maggiori porti del Regno e segue vigorosamente un costante e progressivo sviluppo.

I viaggiatori furono 44.000, cioè 8.000 in meno dell'anno precedente. Il traffico dei passeggieri non presenta nulla di notevole negli ultimi anni, mantenendosi, con lievi oscillazioni, quasi stazionario. Il loro trasporto fu operato per quattro quinti dalla bandiera nazionale e per il rimanente dalla bandiera francese. I viaggiatori che si mossero da un punto all'altro dei porti del Regno furono 22.000.

Nello scambio dei prodotti occupano il primo posto la bandiera inglese e la nazionale, la prima con tonn. 532.000, la seconda con 516.000. Seguono la bandiera ellenica (tonn. 227.000), la germanica (104 mila), la belga (83.000,) la neerlandese (60.000,) la danese (45.000,) la norvegese (36.000,) l'austro-ungarica (20.000,) la francese e la spagnola (12.000 ciascuna).

Dell'aumento negli scambi se ne giovò in misura maggiore la marina estera che ne assorbì circa i tre quinti in confronto della nazionale.

La prima vi guadagnò 27.000 tonn. e la seconda 16.000. Le bandiere estere che progredirono maggiormente furono l'ellenica (tonn. 45.000,) la neerlandese (tonn. 22.000) e la belga (tonn. 19.000. Le perdite toccarono alla bandiera francese (tonn. 33.000), alla norvegese (22.000,) all'inglese (15.000) e alla spagnuola (10.000,) il movimento della germanica, danese e austro-ungarica fu stazionario.

I prodotti sbarcati nel 1912 furono 1.265.000 tonn. e quelli imbarcati 387.000 tonn. Dei primi, 1.058.000 tonn. provenivano dai porti esteri e 207.000 dai porti nazionali. Dei secondi, 248.000 tonn. erano destinati all'estero e 139.000 del Regno. Le merci in cabotaggio furono quasi totalmente trasportate dalla nostra bandiera. Il movimento in entrata delle merci presentò sul 1911 una diminuzione di tonn. 2.000 e quello in uscita un aumento di 45.000 tonn.

I viaggiatori sbarcati furono 23.000, ossia 5.000 in meno dell'anno precedente e quelli imbarcati 21.000 con una diminuzione di 3.000 sul 1911.

Dei bastimenti arrivati o partiti 4.873 erano vapori con tonn. 5.330.000 di stazza, e 4.167 velieri di 198.000 tonn. di stazza. Nel numero dei velieri abbiamo una diminuzione, sul 1911, di 294 e nella stazza di tonn. 16.000; mentre i vapori aumentarono di 147 nel numero e di tonn. 430.000 nella stazza. I piroscafi trasportarono poco meno dei sei settimi della totalità delle merci.

Le navi entrate e uscite cariche, nel 1912 furono 7.441 con 4.986.000 tonn. di stazza. Quelle vuote ascesero a 1.599 con 542.000 tonn. di stazza, dalle quali 193 con 70.000 tonn. di stazza appartenevano a quelle entrate e 1.406 di 472.000 tonn. alle uscite. L'esodo delle navi in zavorra avviene principalmente per l'estero (tonn. 703.000) e segnatamente per i porti del Mar Nero. La Turchia Europea vi figura, è vero, per un tonnellaggio rilevantissimo (tonn. 132.000 tutto diretto a Costantinopoli.

Il porto di Livorno è frequentato da numerose linee di navigazione. Più della metà del tonnellaggio totale di stazza appartiene alla navigazione di linea.

I bastimenti infatti arrivati e partiti in navigazione periodica furono 3.324 con 3.273.000 tonn. di stazza e trasportarono 382.000 tonn. di prodotti e 29.000 viaggiatori.

Le linee internazionali furono 20 e 72 quelle di cabotaggio.

La Nav. Gen. Italiana occupa il primo posto.

Fra le compagnie estere sono da notarsi la *Fraissinet* la *Sloman*, l'*Anchor Linie*, l'*Atlantic e Eastern*, la *Cunard*, ecc.

Le linee però che hanno una maggiore efficacia di traffico sono quelle che uniscono Livorno ai porti [illegible] Europa.

Le linee di cabotaggio appartengono alla *Società Nazionale*, alla *Ditta C. Alhadi*, alla *Società Siciliana* e alla *Sicania*.

I prodotti trasportati sommarono a 48.000 tonn. e i viaggiatori a 10.000.

Agli scambi internazionali diedero più largo contributo gli Stati Uniti, i Paesi Bassi, la Russia il Belgio.

Quelli imbarcati avevano per destinazione:

Gran Brettagna	tonn.	65.000
Paesi Bassi	»	26.000
Stati Uniti	»	45.000
Tripolitania	»	25.000
Belgio	»	24.000
Germania	»	17.000
Brasile	»	14.000
Egitto	»	9.000
Francia	»	4.000

I due terzi delle importazioni dall'estero del porto di Livorno furono costituiti dal carbon fossile. Vennero poi le seguenti merci; prodotti chimici, calce, gessi e cementi, ferri acciai e ghisa, fosfati, legnami, pesce, oli minerali metallici, tabacco, canapa lino e juta, ecc.

All'esportazione per l'estero tennero il primo posto i marmi e gli alabastri (due terzi dell'intera esportazione). Seguirono la canapa, gli oli vegetali, il vino i pellami, la legna da lusso, le farine e paste, gli stracci, i frutti canditi e i legnami.

MESSINA

I bastimenti arrivati e partiti, nel 1912 furono 5.230, con una stazza di 4.522.000 tonn. 532.000 tonn. di prodotti e 64.000 viaggiatori. Il movimento dell'anno precedente era stato di 5.402 bastimenti, 4.168.000 tonn. di stazza, 467.000 tonn. di merci e 60.000 viaggiatori. La diminuzione nel numero e il contemporaneo aumento della stazza delle navi è un indice del graduale aumento delle dimensioni del naviglio mercantile. L'aumento generale della navigazione prova che il porto di Messina, dopo il cataclisma del 28 dicembre 1908, va riprendendo il suo aspetto normale ed è lecito sperare che in un avvenire assai prossimo, col rifiorire dei commerci, possa raggiungere il grado di prosperità di un tempo.

Parteciparono agli scambi la marina nazionale con tonn. 200.000 e la estera con 332.000. Tra le estere, prevalsero l'inglese (con tonn. 128.000), la germanica (100.000), l'austro-ungarica (20.000) e l'ellenica (22.000). In confronto dell'anno precedente progredirono la germanica di 44.000 tonn. l'ellenica di 10.000 e l'austro-ungarica di 4.000, la danese e la norvegese di 2.000 ciascuna: l'inglese, invece, diminuì di tonn. 12.000. La bandiera nazionale si avvantaggiò di sole 9.000 tonnellate.

I prodotti sbarcati sommarono a tonn. 364.000, dei quali 262.000 provenivano dall'estero e 102.000 dal Regno. Le merci imbarcate furono tonn. 168.000, 115.000 dirette all'estero e 53.000 ai porti nazionali. Al trasporto delle merci da un punto all'altro delle coste nazionali parteciparono, oltre alla bandiera italiana, che effettuò il trasporto della totalità delle merci, cioè tonn. 147.000, anche la bandiera germanica con tonn. 7.000 e l'austro-ungarica con 2.000.

I passeggieri furono 33.000 all'arrivo e 32.000 alla partenza, quasi tutti provenienti e destinati ai porti del Regno. Il trasporto dei viaggiatori fu operato dalle navi di bandiera italiana, meno 1.500 sbarcati da navi austro-ungariche.

Dei 5.230 bastimenti, entrati e usciti nel 1912, 3.554 erano piroscafi con 4.530.000 tonnellate di stazza e 442.000 tonnellate di prodotti e 1.676 erano velieri con 91.000 tonnellate di stazza e 91.000 tonnellate di merci. I vapori nazionali erano 2.316 con una stazza di 2.637.900 tonnellate e trasportarono 111.000 tonnellate di merci; quelli di bandiera estera ascesero a 1.338 di 1.893.000 tonnellate di stazza e fecero tante operazioni per tonnellate 330.000. I velieri, meno 24 di 2.500 tonnellate di bandiera estera, furono tutti nazionali. Negli ultimi dieci anni la vela non ha progredito nè retrocesso. I progressi del porto sono stati conseguiti tutti dal vapore.

Nel 1912 entrarono nel porto di Messina 2.614 navi di tonn. 2.311.000 di stazza, delle quali 2.338 erano cariche con tonn. 2.283.000 di stazza e 276 vuote con 28.000 tonnellate di stazza. Delle stesse navi ne partirono in zavorra 306 con una stazza di tonn. 101.000.

Il porto di Messina fu toccato, nel 1912, da 19 linee internazionali e 6 di cabotaggio, esercitate da 2.621 navi, tra arrivate e partite, con una stazza di 3.454 mila tonnellate, 139.000 tonnellate di prodotti e 41.000 viaggiatori. La navigazione libera fu di molto inferiore a quella di linea per numero di vapori e tonnellaggio di stazza, ma la superò nel trasporto dei prodotti, che sommarono a tonn. 303.000.

Le società nazionali che esercitarono le linee di navigazione furono: la *Soc. Nazionale*, la *Puglia*, la *Soc. Siciliana*, la *Siculo-Americana* e la *Sicania*.

Le estere furono: l'*Adria*, l'*Ocean*, la *Sloman*, l'*Atlantic* e *Eastern*, la *Cunard* ecc.

I prodotti importati dall'estero provenivano principalmente dalla Gran Brettagna (tonn. 124.000) dagli Stati Uniti (34.000), dall'Austria (28.000), dai Paesi Bassi (21.000), dalla Romania (9.000) e dall'Argentina (8.000).

Quelli imbarcati per l'estero erano diretti agli Stati Uniti (tonn. 27.000), alla Russia (17000) alla Tripolitania (14.000) alla Gran Bretagna e alla Germania (15.000 ciascuna), alla Francia, all'Austria, ai Paesi Bassi (4.000) ciascuna.

I prodotti che principalmente contribuirono ad ingrossare le importazioni dall'estero furono: il carbon fossile, i legnami, gli oli minerali e i cereali. Si notarono poi le seguenti merci: pesce, canapa, lino e juta, ferri, acciai e ghisa, coloniali.

Le principali merci imbarcate con destinazione all'estero furono le seguenti: agrumi, pietre da costruzione, frutta secche, tartaro e feccia di vino e oli minerali.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 15 febbraio 1914

Pres.: senatore prof. **F. D'Ovidio**

Il Segr. *Guidi* legge il verbale dell'ultima seduta, che risulta approvato.

Presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono segnalando l'opera in due volumi del Socio straniero Thomas, intitolata: « L'entrée d'Espagne »; un opuscolo del socio straniero von Duhn dal titolo: « Das vorstruskische und etruskische Bologna »; e un volume della Società Filologica italiana contenente l'*Orlando Furioso*, secondo l'edizione del 1532, pubblicato a cura del prof. F. Ermini. Fa inoltre menzione di due volumi offerti dal Ministero delle Colonie, e pubblicati dalla Commissione per lo studio agrologico della Tripolitania, aventi per titolo: « La Tripolitania settentrionale ».

Il socio *Filomusi Guelfi* fa omaggio di due pubblicazioni del prof. A. Pagano: « L'individuo nell'etica e nel diritto »; « Introduzione alla filosofia del diritto » e parla di entrambe le pubblicazioni stesse descrivendone i pregi e lodandone l'indirizzo.

6 Appendice del POPOLO ROMANO 6

Il peso della menzogna

Nuovo grande Romanzo

di PAOLO DE GARROS

PARTE PRIMA.

« E' lui ... il suo amante... Lei attesta che non è venuto ieri perchè i sospetti non possano sfiorarlo. Peraltro il fatto è facile a controllare.

Schiudendo l'uscio della camera vicina domandò:

— Il dottore Forestier che vi cura è venuto a vedervi ieri, signora Rousseau?

— No rispose la paralitica, dopo un momento di riflessione.

Il magistrato fu disilluso, non si lasciò scorgere però, e con cortesia mormorò semplicemente: « Grazie ». Rivolgendosi poscia alla ragazza soggiunse:

— Raggiungete vostra madre, signorina, essa ha bisogno delle vostre consolazioni e delle vostre cure... D'altronde vi togliereno il disturbo per le mano per oggi.

Passando davanti al capannone col suo seguito, egli attraversò la stanza dove il dottor Ledur aveva finito la sua autopsia che non aveva offerto difficoltà alcuna. Il caso era chiaro. Rousseau era morto d'una coltellata che gli aveva trafitto il cuore. La morte che aveva dovuto essere istantanea, doveva risalire a quindici o sedici ore.

Dopo aver ascoltato le spiegazioni del dottore, Grivot disse semplicemente:

— Redigerete il vostro rapporto e me lo manderete.

— Siamo intesi, non avrò molto da fare; stasera stessa avrete le mie conclusioni.

— Posso dunque rilasciare il permesso di inumazione?

— Oh! certo, non abbiamo bisogno di ritornarvi sopra, rispose il dottore... Adesso, credo che non vi sia altro da fare. Lasciamo in pace queste poverette, onde possano rendere gli onori dovuti al loro morto. Vedo già delle vicine che gironzano intorno alla casa, aspettando il momento di offrire i loro servigi alla signorina... Allontaniamoci...

— Felice di rivedervi signor Commissario.

— Avete la vostra auto? — interrogò questo ultimo.

— Sì, sì, la carrozza mi aspetta sulla via maestra, nel punto in cui finisce questo sentieraccio.

— Anche la mia.

— Difatti ho veduto, venendo un taxi che stazionava.... ed è quello che mi ha indicato la via da seguire.

Dopo un momento di distrazione il magistrato strinse la mano al dottore.

— Addio dottore, non ritorno subito a Bourges ho prima altre cose da fare! Ah felice voi, la vostra parte è finita, mentre io non faccio che cominciare, e tutto mi fa prevedere che il mio compito sarà duro.

— Chèh! Chèh! Ne verrete a capo.

Mentre il dottore si allontanava, il giudice prendeva in disparte il brigadiere e lo intratteneva un momento sottovoce; rimase un minuto a riflettere poi a voce alta:

— Capite questa questione delle quindicimila lire è importantissima, è quasi la pietra angolare dell'edificio che tenterò di costruire. In generale, specie in campagna non tengono in casa somme tali...

Perchè questi biglietti siano oggi riuniti nella stessa busta, ci è voluto uno scopo determinato; per esempio, ritirati da una banca con questa intenzione.

Mi dite che a Bourgneuf non vi sono banchieri. Allora è a Vierzon, a Bourges o in qualche città vicina che il proprietario dei biglietti è andato a prenderli.

A quale scopo? Non vedo ancora, ma forse finiremo per stabilirlo. Per conseguenza, mio primo dovere è di fare un'inchiesta in tutte le banche, in tutti gli stabilimenti di credito delle vicine città, per sapere chi ha ritirato una somma importante in questi ultimi giorni.

— E' giusto signore approvò il brigadiere.

— Una volta fissato su questo punto, una volta saputo a chi appartengono questi quindici biglietti da mille non dico che avrò trovato la chiave del mistero e che conoscerò, l'assassino di compare Rousseau, ma mi pare che sarò in possesso d'un lato importante.

— Su ciò, signor giudice, disse il brigadiere con un inchino, non ho consigli da darvi, la sapete più lunga di me.

Grivot fece un gesto di soddisfatta condiscendenza.

— Vi dico dunque: a rivederci mio buon Molard, io comincio il mio giro senza ritardare....

— Il permesso d'inumare, signore?

— Ah! si è vero.

Il magistrato scarabocchiò qualche rigo su di un pezzo di carta che porse al brigadiere.

— Credo che sia tutto, che non abbia più nulla da fare qui, n'è vero?

Ma ci rivedremo spesso...questo lugubre affare non è finito.

— Sicchè cominciate l'inchiesta da Vierzon, signor giudice?

— Sì, giacchè ho un'auto a mia disposizione, e siamo a soli venticinque minuti da Vierzon, preferisco cominciare di là. Stasera farò le banche di Bourges se Vierzon non ha dato risultato...

Venite su, Hervier... Toh! che viso!... Ah! voi pensate che si avvicina mezzogiorno e avete fame... Tranquillizzatevi, faremo colazione a Vierzon...

A rivederci, Molard, a rivederci Piedalu...

E voi signor Doradoux grazie mille dell'attività e della premura che avete messe a secondare l'azione della giustizia. Avremo ancora bisogno di voi, vi disturberemo ancora... Il brigadiere verrà a cercarvi... Grazie! a presto!...

Allorchè l'auto che portava Grivot e il suo fedele Hervier giunse a Vierzon, era più di mezzogiorno. Siccome il cancelliere sbadigliava in modo da slogarsi la mascella, e il meccanico bestemmiava contro la polvere che gli prosciugava la gola, il magistrato capì che doveva dar da bere all'uno e da mangiare all'altro.

Condusse l'affamato Hervier all'albergo delle Messagerie, mentre il meccanico andava a mangiar un boccone in un'osteria di sua conoscenza.

Appena ebbe sorbito il suo caffè e acceso una sigaretta, il giudice ossessionato più di quanto volesse confessare di quel misterioso affare, si mise in moto.

— E' inutile che mi accompagniate signor Hervier, l'informazione che cerco non ha bisogno d'esser registrata sulle vostre tabelle...vi rendo la vostra libertà fino alle tre.

A quell'ora ripartiremo per Bourges qualunque sia il risultato della mia inchiesta.

Felice di poter fumare in pace la sua pipa sorseggiando il suo liquore, il simpatico cancelliere apprezzò molto quel linguaggio.

Il magistrato, che aveva prenotato nomi e indirizzi di tutte le banche della città, si avviò subito alla società Generale.

Ammesso alla presenza del direttore della succursale, declinò suoi nomi e cognomi e qualità, poi espose subito chiaramente le ragioni che lo facevano agire.

— Mi trovo, spiegò egli, imbarazzatissimo di fronte ad un mistero complicato da una questione di danaro.

— Se possiamo esservi utili, siamo a vostra disposizione, rispose il direttore. Di che si tratta?

— Potreste dirmi se in questi ultimi giorni, qualcuno ha ritirato dalla vostra cassa una somma di quindicimila lire?

— Questa domanda è vaga... Non potreste indicare con più precisione dicendomi per esempio quale sia la persona che supponete aver incassato questa somma?

Il giudice [illegible]

— Avete ragione, in sostanza, egli riprese è molto più semplice che vi metta subito al corrente di quello che suppongo e che vi domandi senza reticenze... se Maurizio Forestier, di Bourgneuf ha un conto qui da voi, qual'è l'importanza di questo conto e se ha ritirato da poco la somma di quindici mila lire.

Il direttore, parve impacciato.

— La cosa è delicata, balbettò dopo breve esitanza, non so se posso rispondervi...

— In questo momento voi non parlate al signor Grivot, notate bene, ma al giudice istruttore che vi prega di nulla nascondergli, che al caso ve ne richiede in nome della legge e che al massimo, vi copre interamente contro le rappresaglie che la vostra involontaria indiscrezione potrebbe attirarvi.

Il finanziere si decise.

— Il dottor Maurizio Forestier ha qui un conto corrente, mormorò egli, poco importante, del resto.

Pure, credo ricordarvi che ha fatto vendere di recente qualche titolo.

Amor vince ogni cosa

Romanzo di ARTURO APPLIN

Traduzione di FELICINA LASKO

Queste parole avevano commosso profondamente gli ascoltatori e suscitata la loro simpatia, ma non avevano scosso la giuria, che aveva anzi trovato il racconto troppo fantastico ed improbabile, oltre a non esservi alcun certificato medico che attestasse la perdita della memoria a cui aveva accennato Hetherington.

Il coroner fece il riassunto ed il giurì si ritirò per deliberare: dopo un'ora d'assenza, rientrato, lesse il verdetto che dichiarava Sir George Hetherington colpevole di omicidio.

CAPITOLO XXVI

Erano trascorsi due mesi da quando Hetherington era comparso davanti al magistrato locale ed ormai il suo caso era discusso ovunque. Ben pochi credevano alla sua innocenza e tutti trovavano che se Hetherington non aveva argomenti migliori da addurre, oltre quello della perdita della memoria, il suo caso potevachiamarsi disperato.

Chi non sarebbe stato contento di scordare i delitti commessi?

Due persone però credevano senza restrizioni nell'innocenza di lui sebbene nel profondo del cuore non approvassero la linea di difesa che aveva adottato: Reginaldo Formby, il vecchio avvocato di famiglia, e Margherita Mahon.

Da quando l'inchiesta aveva avuto luogo, Murray aveva tenuto per sè le proprie riflessioni. Per amor di Margherita faceva il possibile per convincersi dell'innocenza di Hetherington, ma l'impresa non gli riusciva facile ed il fatto che l'operazione non avesse dato risultati favorevoli, non parlava a favore di Sir George, sebbene, a dire la verità l'osso che aveva premuto sul cervello, avesse prodotto una leggera infiammazione.

Egli passava in rassegna tutti i casi che si riferivano alla perdita della memoria: se ne riscontravano certamente numerosi nei quali la memoria era tornata dopo una forte scossa morale, come si davano dei casi di muti o di paralitici che si erano messi a camminare per un'emozione improvvisa. Nei tempi antichi questi fatti erano chiamati miracoli e nessun miracolo finora si era operato a favore di Hetherington, a meno che non si volesse chiamar tale l'amore immenso di Margherita.

Certamente vi era qualche cosa di soprannaturale nella fede che la sosteneva.

Dal giorno dell'inchiesta fino a quello del dibattimento ella non aveva mai mostrato nessun segno di debolezza. Era donna e non poteva far molto, ma la sua fiducia ed il suo entusiasmo non mancavano di comunicarsi a tutti coloro che ella avvicinava; alle persone che più o meno s'interessavano al caso di Hetherington, e specialmente a Formby ed al giovane e già rinomato avvocato difensore.

Ad ogni modo però il coroner, che aveva studiato con cura il caso, non vedeva quasi via di scampo per Hetherington. Potevano sorgere, era vero, alcuni leggeri dubbi sull'identità dell'ucciso: alcune voci giunte dai vari paesi erano contraddittorie nello stabilire il modo col quale Oscar Soral aveva passato gli ultimi giorni anteriori alla sua morte. Di più, per ragioni speciali, provava un po' di diffidenza verso Lady Hetherington e dubitava delle testimonianze sull'identità del cadavere.

A quanto pareva Margherita aveva pensato fin dal principio che l'ucciso non fosse Oscar Soral, il cugino di Carmen. Si era cercato invano in Inghilterra ed in Spagna di trovare qualcuno dello stesso nome, e non era neppure stato possibile di trovare qualche fotografia del morto: tutto ciò che si riferiva a lui pareva avvolto nel mistero.

Il processo era incominciato e l'unica cosa che parlava a favore di Hetherington era il suo portamento franco e sicuro, la prontezza colla quale rispondeva a tutte le domande e l'ansietà che egli dimostrava che la luce fosse fatta su quel mistero.

Pur troppo a numerose domande del giudice e del suo avvocato difensore egli non rispondeva che col solito ritornello: «Non so, non posso ricordare».

Lady Hetherington, sua moglie, fu uno degli ultimi testimoni. Ella faceva la sua deposizione con riluttanza: non era nervosa, no, ma la sua voce ed il suo contegno parevano condannare suo marito. Un osservatore superficiale avrebbe potuto credere che ella tentasse di scusare suo marito; ma se questa era stata la sua intenzione ella otteneva certo l'effetto contrario, poichè la sua deposizione più di qualunque altra valeva a farlo condannare.

L'interrogatorio di Margherita, per quanto breve, era stato brutale. Sir George Hetherington, un uomo ammogliato, aveva amoreggiato con lei: alla sua dichiarazione di ignorare che egli avesse moglie, l'uditorio non rise, chè il rispetto al luogo ed alle tragiche circostanze non lo permetteva, ma mostrò apertamente di non credere alle sue parole.

Il discorso del Pubblico Ministero fu conciso e stringente e quando il famoso Procuratore del Re K. C. sedette, non vi era persona nella Corte che dubitasse della sorte dell'accusato. La sua colpevolezza era evidente e stavano a provarlo degli indizi e delle prove schiaccianti.

Il giovane avvocato della difesa quando prese la parola pareva persuaso dell'inutilità del suo compito, ma fu tanto brillante e patetico da trasportare d'emozione i suoi uditori, senza però riuscire a convincerli. La chiusa della sua arringa era ardita.

— «Ecco un uomo accusato di un delitto orribile ed imperdonabile e che non ha nessun ricordo nè dell'uccisione nè dell'uomo ucciso, eppure, dal momento che una persona a lui sconosciuta gli ha fatto un ricatto, addossandogli quell'uccisione, egli non ha avuto più un momento di tregua ed ha diretto tutti i suoi sforzi a provare la sua innocenza o la sua colpevolezza, e scoprire infine ciò che noi qua riuniti vogliamo fare: la verità.

«Se era innocente, perchè ha permesso un ricatto? perchè non ha informato la polizia? Signori giurati, mettetevi per un momento al suo posto, imaginate di tornare a casa dopo venti anni passati all'estero, imaginate di svegliarvi da un lungo svenimento in mezzo ad una strada solitaria, stordito da un colpo ricevuto alla testa, di trovare a qualche distanza il vostro chauffeur morto e poco alla volta essere consci di un fatto atroce. La vostra memoria non è più: le tenebre più fitte vi circondano: e se ciò non bastasse, poche ore più tardi vi si accusa di assassinio!

«Quel lavoratore, che ha trovato Sir George Hetherington seduto vicino all'automobile, vi ha pur detto del suo contegno singolare e delle domande strane che gli rivolgeva.

«Una delle prime cose di cui Sir George parlò al dott. Murray al suo arrivo a Cranby Hall fu appunto del colpo ricevuto e della perdita della memoria. L'incontro suo con la moglie al Carlton Hotel, il suo rifiuto di vivere con lei finchè non si fosse più dibattuto nel buio, la dichiarazione alla donna che egli aveva imparato ad amare... mentre credeva di essere celibe; l'operazione pericolosa alla quale volle sottoporsi... tutto prova la veridicità di quanto egli afferma. Ma, direte voi, ammesso anche tutto questo, ciò non prova che egli non abbia commesso l'omicidio del quale è accusato.

«Ebbene, permettetemi una domanda: può un uomo dopo di aver commesso un delitto così atroce, continuare con tutta calma la sua strada, come se nulla fosse accaduto? L'accidente automobilistico è successo a parecchi chilometri di distanza dalla scena del delitto.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza la stagione —
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione post. Anno L. 30 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con la stagione —
Italia . . . . Anno L. [illegible]
Stati dell'Unione post. . . . . . Anno L. [illegible]
N. B. - La Stagione il più bel giornale di mode per famiglie Editore U. Hoepli viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 19 — Telefono 12-84.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea. — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, Corso Vittorio Emanuele 110, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO - v. Appia Antica, dalle 8 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA - v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I - fuori porta del Popolo dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Accesso dalle fondamenta*, viale dei Giardini dalle 10 alle 13.
Id. - *Museo di scultura antica*.
Id. - *Sala di Bramante, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca*.
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. - *Borghese*, Villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. - *Nazionale*, p. delle Terme 10, dalle 10 alle 16.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id. - *Capitolino* di *Scultura, Bronzi, Bruzzo, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. - *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 26, dalle 10 alle 16.

GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. - *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. - *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO - dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto - v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 16.
Id. - *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. - *Studio e Mostre del mosaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	5.25	8.0	7.10	8.20	10.—	18.40	19.—
			0.5	16.—	19.23	20.—	22.30
Pisa-Torino	8.—	10.5	12.25	16.10	11.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.40	8.55	12.10	14.20	19.40 b	2.30	
Firenze-Milano	8.—	9.20	14.40	18.5	19.05 a	21.5	23.50
Pisa-Milano					21.10		
Sulmona				16.20			
Tivoli-Avezzano		7.4	13.50	16.30	19.50		
Tivoli			8.45				
Civitavecchia	6.20	8.10	13.40				
Frascati	7.8		8.35	12.15	18.10	16.55 festiv.	
						20.15 feriali	21.30
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45	feriale festiv.			
[illegible]	8.30			19.10	21.30		
Fiumicino	4.55 d	8.10	12.20	16.40	19.30		
[illegible]		7.45	12.10	18.30			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.35	8.20	10.a	11.51	14.25	17.10	17.42
				20.25	12.10	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	2.05	9.20	16.5	20.15	21.21	23.00
Ancona-Foligno	6.10	7.5	9.00	14.33	19.48	22.30	
Milano-Firenze	6.45	8.50	9.55 b	13.5	14.00	18.50	22.55
Milano-Pisa		8.30					
Avezzano-Tivoli	0.5		6.2	9.25	15.20		20.10
Tivoli		7.16			11.—		
Civitavecchia	7.40	12.0	13.21				
Frascati	7.15	8.40	9.45	16.55	15.45	20.50	
Terracina-Velletri		9.22		15.10		22.—	
[illegible]	8.16				19.20		
Fiumicino	7.40	12.05	16.5	21.32 r	21.35		
Subiaco-Mandela	8.35		9.35	15.20	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA.

Roma p.	6.50	9.50	13.30	16.45
Prima Porta	7.1	10.5	14.7	17.25
Sorofano	7.14	10.18	14.20	18.23
Riano	7.29	10.33	14.35	17.53
Castelnuovo di Porto	7.32	10.41	14.43	18.3
Morlupo-Leprignano	7.48	10.49	14.51	18.12
Rignano Flaminio	8.11	11.9	15.11	18.35
S. Oreste	8.19	11.16	15.17	18.43

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castellana	8.57	11.54	15.57	19.22
Fabbrica di Roma	9.13	12.5	16.12	19.38
Vignanello	9.35	12.30	15.33	19.58
Soriano nel Cimino	9.54	12.50	16.52	20.17
Bagnaia	10.19	13.13	17.16	20.40
Viterbo a.	10.30	13.24	17.26	20.57

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo p.	5.8	8.10	12.11	15.20
Bagnaia	5.19	8.23	12.24	15.40
Soriano nel Cimino	5.42	8.47	12.48	15.13
Vignanello	6.1	8.6	12.7	15.32
Fabbrica di Roma	6.21	9.27	13.26	16.51

TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	6.44	9.48	13.40	17.13
S. Oreste	7.16	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio	7.23	10.36	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano	7.49	10.48	14.50	18.14
Castelnuovo di Porto	7.57	10.54	14.58	18.22
Riano	8.5	11.2	15.4	18.30
Sorofano	8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta	8.33	11.30	15.32	19.—
Roma a.	10	12.10	16.10	19.40

Tramway Roma-Tivoli

Roma		[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.34
Bagni		6.[illegible]	[illegible]	12.8	19.20
V. Adriana		7.13	10.30	[illegible]	19.37
Tivoli		7.20	10.53	[illegible]	19.50
					Festivo
Tivoli p.	5.45	7.50	12.10	[illegible]	19.23
V. Adriana	6.1	8.3	12.24	16.37	19.38
Bagni	6.20	8.17	12.38	16.51	19.50
Roma a.	7.38	9.6	13.33	17.40	20.40

Stabilimento Tipografico del «Popolo Romano»
Carta della Società delle Forze Idrauliche

di sfoggiare la sua magnifica voce dolce ed educata e di ricavare i più grandi effetti.

Il racconto, detto con aria fanciullesca e con squisitezza di sfumature, gli valse una lunga ovazione.

Con Ippolito Lazaro, divise gli onori della serata la signorina Ida Quajatti, la quale apparsa fugacemente nella celebre *Gavotta*, potè ier sera mettere in bella evidenza i suoi eccellenti mezzi di cantante e di attrice.

Ella ha voce assai gradevole, intonata, estesa; dice con molta grazia; e dà al personaggio di *Mimì* un particolare fascino. Fu molto ammirata e sinceramente applaudita.

Una vivace *Musetta* la signorina Anita Caterini, che conferì al personaggio una linea simpatica e un efficacissimo *Marcello* il Nazionali, dai robusti mezzi vocali.

Il Pasmo, ottimo *Schaunard*, il Bardi, dignitoso *Colline* e lo Schottler, assai caratteristico nelle due parti di *Benoit* e *Alcindoro*, cooperarono egregiamente al successo della serata, e meritarono vive approvazioni.

— **Questa sera** — fuori abbonamento e a prezzi popolari *Iris*, protagonisti la celebre artista Emma Carelli, e il tenore Lazaro, il quale si è guadagnato tutte le simpatie.

La direzione del teatro rende noto che per esigenze artistiche, non si permetterà l'ingresso nella sala fino alla fine di esso.

— Domani a prezzi popolari, unico spettacolo diurno col *Parsifal*.

Venerdì, *Bohème*, e sabato terza replica del *Lohengrin*. Anche questi spettacoli, fuori abb. e a prezzi popolari.

Giovedì domenica e martedì, avremo poi i tradizionali veglioni pei quali è vivissima l'attesa.

Argentina. — *La moglie di Arturo* procurò ieri consueti applausi agli interpreti e specialmente alla Paoli, al Farulli che furono di un brio inesauribile.

— Questa sera grande spettacolo di gala della Fratellanza militare Umberto I, a beneficio della invalidità e vecchiaia e delle famiglie dei soci combattenti in Libia, si darà *Il padrone delle Ferriere*. La musica del 2° regg. granatieri, gentilmente concessa, svolgerà uno scelto programma.

Domani due rappresentazioni e venerdì spettacolo in onore della Paoli.

Valle. — Un pubblico sempre numeroso ed elegante accorre ad applaudire *Lyda Borelli* e gli altri ottimi artisti che la circondano: tutti furono assai applauditi ieri nel *Bosco sacro*.

— Stasera *Il deputato di Bombignac*.

Quirino. — La Compagnia Scarpetta sempre con lo stesso vivissimo successo, ha rappresentato con molto brio *L'albergo del silenzio*.

— Stasera la brillante commedia *Il matrimonio di Stella*.

Apollo. — Ieri il Benini, egregiamente coadiuvato dai suoi compagni, rappresentò con ammirevole vivacità la sempre fresca commedia del Gallina *I Rustighi*.

— Stasera *El nostro prossimo*.

Salone Margherita. — Spettacolo splendido con *Yvonne de Fleuriel*.

I VEGLIONI ALL'ADRIANO.

Moltissimo pubblico, e numerosi gruppi di maschere, parteciparono ieri sera al Veglione del *Grano d'oro*, che si protrasse fra grande brio fino a tarda ora della notte.

Trenta coppie di ballerini presero parte al Concorso di *tango* e *furlana*, per il quale furono assegnati ricchi premi.

— Oggi alle 14, grande *Festival* diurno con ingresso gratis ai bambini mascherati. Alle 21 Veglione nero.

[illegible]

"L'AQUILA E LE COLOMBE", DI FORZANO MUSICA DI LUPORINI AL NAZIONALE.

Non è la prima volta che Napoleone calca le scene del teatro di operetta; ricordiamo *La duchessa di Danzica*, riduzione della famosa *Madame Sans-gêne* di Sardou.

Ciò non toglie, che sempre giovanilmente ardimentoso sia stato il tentativo di Forzano, che in questo nuovo suo lavoro ha posto Napoleone I quale protagonista.

Napoleone I nei suoi rapporti essenzialmente amorosi, come dice il titolo stesso, ma pur sempre Napoleone nella sua caratteristica figura, attorniato dalla sua corte splendente, e in due solenni momenti storici: ad Austerlitz nel 1805; a Varsavia nel 1807.

Un simile genere d'arte è ben pericoloso: un nonnulla basta per cadere nell'esagerato e nel grottesco.

Forzano ha saputo abilmente evitare questi scogli: il primo atto, anzi, è pieno di gusto e di equilibrio.

Inutile il dire che il lavoro è tagliato con perizia scenica: che il dialogo è spigliato, vivace, gustoso: che abbondano situazioni comiche.

Il 1° atto ha per spunto il dispaccio col quale Napoleone ordinava di fargli trovare pronto ad Austerlitz un bagno ed una donna. E la graziosa trama si svolge nel modo in cui il maresciallo Duroc, disimpegna la sua missione.

L'Imperatore, compare solo alla fine dell'atto, e preso dalle notizie che gli giungono dal campo, finisce col rinunciare alla donna: ignoriamo se rinunziò anche al bagno.

Nel 2° atto Napoleone vuole avere un colloquio intimo colla contessa Waleska, di cui è innamorato: ella gli resiste: ma essendosi fatto sapere ai maggiorenti di Varsavia che l'opposizione della contessa può irritare l'Imperatore e renderlo meno sollecito della libertà della Polonia, la contessa è costretta a cedere alle preghiere patriottiche.

Nel secondo quadro dell'atto si svolge la scena fra Napoleone e la contessa, che dapprima lo sfugge ma poi torna, avvinta a lui.

Nel 3° atto gli intrighi di Fouché, per far sorprendere dalla Imperatrice Giuseppina l'Imperatore in flagrante reato d'infedeltà coniugale con la moglie del generale Junot, sono sventati dall'inaspettato ritorno del [illegible].

Questi gli episodi — come li ha chiamati l'autore — dell'*Aquila e delle colombe*.

Non deve nascondersi, che le scene migliori e le più divertenti sono quelle in cui Napoleone non è in scena: la grande figura ha evidentemente preoccupato l'autore, sebbene egli abbia avuto il tatto di non farlo cantare.

Certo però il lavoro sarebbe riuscito più felicemente se l'Imperatore non fosse affatto comparso sulla scena.

Il m. Luporini ha scritto un commento musicale, garbato e dignitoso: nessuna volgarità, nessuna ricerca di volute effetto.

Della musica fine: leggiadramente strumentata: un'armonizzazione quieta.

Un vero commento insomma; ma un po' monocorde e talvolta quindi un po' monotono.

Non mancarono applausi e bis: come non mancarono chiamate agli autori.

Il 1° atto ebbe pieno successo; il 2° fu accolto con meno calore e le accoglienze si fecero ancora un poco più fredde al 3°.

L'interpretazione fu volonterosa e tutti gli artisti meritano una parola di elogio.

Gino Leoni era *Napoleone*: recitò con misura e talvolta anche con efficacia, palesandosi ottimo attore.

Assai bene il Polissoni, la Balani, il Maresca, la Barbotti.

Molto festeggiata, come sempre, Gea Garisenda, che non aveva tuttavia una parte di eccezionale importanza.

Assisteva allo spettacolo un uditorio assai elegante.

— Stasera *L'Aquila e le colombe* si replica.

G. V.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Iris*, ore 21.
Argentina. — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Valle. — *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Nazionale. — *L'aquila e la colomba*, ore 21.
Quirino. — *Il matrimonio di Stella*, ore 21.
Apollo. — *El nostro prossimo*, ore 21.
Adriano. — « Festival », ore 14; Veglione nero, ore 21.

Manzoni. — Spettacolo di varietà dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — *La solita storia*, ore 17.30 e 21.15.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 19 Febbraio — La 3ª Custodia vende gli ori scontrati 1912 (Minghetti).

La 3ª Custodia vende i fagotti 20 dicembre 1912

Ultime Notizie

Senato del Regno

Palermo, 17. — È morto il sen. *Michele Amato-Pojero*.

Michele Amato-Pojero nacque a Palermo nel 1830. Con la scorta di buoni studi e sotto la guida del padre, ricco negoziante, apprese ben presto a camminar sicuro per la via del commercio e delle industrie. Stimato altamente dai concittadini, si arrese ai loro desideri lasciandosi eleggere consigliere comunale nel 1880 e nel civico consesso prestò opera utile ed efficace. Nel 1884 fu chiamato a presiedere la Camera di Commercio ed Arti di Palermo, ufficio assai confacente ai suoi studi e al suo carattere, e in tali cariche rese segnalati vantaggi alla sua città.

Nelle elezioni generali politiche del 1886 (16ª legislatura) fu eletto deputato del 1° Collegio di Palermo ed ebbe rinnovato il mandato nella successiva legislatura. Alla Camera si dedicò ai problemi più vitali del commercio e della marina ed il voto di lui fu sempre per le leggi più varie e più liberali.

Fu nominato senatore con regio decreto del 10 ottobre 1892.

La Camera di ieri.

In principio di seduta si commemorano il sen. Vigoni e l'ex-deputato Confienti dagli on. Rubini, Rasini e Serra ai quali si associano il Presidente della Camera e l'on. Falcioni, per il Governo.

Svolte alcune interrogazioni, si riprende la discussione sulle « Spese per la Libia ».

Parlano l'on. Centurione e l'on. Corniani, segue l'on. Bonomi Ivanoe il quale afferma che il nostro Governo è andato più in là del necessario nella occupazione della Libia: egli ritiene infatti, come i suoi amici riformisti han detto fin dal principio, che l'occupazione avrebbe dovuto limitarsi ai punti principali della costa. Il discorso di Bonomi, che è un discorso libico fino a un certo punto, è stato applaudito vivamente dai suoi amici.

Infine parla l'on. Bignami che s'interessa del problema agrario in Libia.

Dopo il discorso Bignami si rinvia il seguito della discussione ad oggi.

Oggi si avrà anche una seduta antimeridiana per esaurire la discussione sulla agitazione forense.

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE D'OGGI.

Alle ore 10.

Svolgimento di interpellanze.

Alle ore 14.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Sandulli per modificazioni alla legge comunale e provinciale.
3. Seguito della discussione del disegno di legge: Spese determinate dalla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e dagli avvenimenti internazionali: conversione in legge dei RR. DD. emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1912, e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914.

Notizie parlamentari.

GIUNTA DELLE ELEZIONI.

La Giunta per le elezioni è convocata per oggi alle 9.30 in seduta pubblica per la discussione delle elezioni contestate di *Vallo della Lucania* e *Sessa Aurunca*.

RIUNIONE DEGLI UFFICI PER OGGI.

Alle ore 15. Ufficio II. Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato ritardatari e mancanti alla chiamata alle armi per istruzione.

Alle ore 15. Ufficio IV. Conversione in legge del Regio decreto 22 agosto 1912, n. 986, che anticipa l'ordine della leva di mare sui nati del 1892.

Dalla Libia

(S) TRIPOLI, 16. — Per assicurare la pacificazione della Ghibla, per la quale passa la via più breve da Tripoli al Fezzan, e i cui capi, pur essendo in deferenti relazioni col Governo, non ancora avevano compiuto regolare atto di sottomissione venne, tempo addietro, deciso di far percorrere quel territorio da nostre colonne.

Il concentramento all'uopo compiuto di reparti a Misda e l'azione politica insieme svolta, hanno fatto sì che si sono presentati a Misda, con lettere di Ahmed Sunni, che è il notabile più ascoltato degli Auled Busef, i capi di questa tribù e di quelle dei Misciascia e dei Zinthan a fare atto di sottomissione.

Stazioni di truppa verranno scaglionate sulla nuova via aperta per il Fezzan.

Ministero Esteri.

R. Commissariato di emigrazione

Il R. Commissariato di emigrazione comunica:

Le notizie che continuano a pervenire al Commissariato dell'Emigrazione dall'Argentina sulla presente situazione dei nostri operai in quella Repubblica e specialmente a Buenos Ayres si fanno sempre più gravi, perchè mentre giungono ancora colà numerosi nostri emigranti, il lavoro diminuisce ogni giorno più. Quindi i disoccupati sono numerosissimi, la miseria è grande tra i nostri connazionali e le Regie autorità si trovano nell'assoluta impossibilità di procurare lavoro o soccorso adeguati a tanti bisogni.

Ministero Colonie

Alle 9.25 è partito per Napoli il Sottosegretario di Stato, on. De Nicola.

Ministero Guerra.

Il Ministro on. gen. Spingardi ristabilito dalla sua lunga indisposizione farà ritorno in Roma il 26 corr.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Cecchi Giovanni è stato promosso capitano di vascello.

Il 1° tenente Cattani Paolo è stato promosso capitano di corvetta.

Sono avvenute le seguenti promozioni e nomine di ufficiali macchinisti:

a capitani, i tenenti Triaio Nicola, Iacoarino Giuseppe, Capozzi Donato.

a sottotenenti, i primi macchinisti nel C. R. E. Picchio Francesco, Belloso Antonio, Impellizzieri [illegible].

I maggiori del genio navale Gusmani Luigi e Pierini Alberto sono stati promossi tenenti colonnelli.

Il capitano del genio navale Padula Antonio è stato promosso maggiore.

Il capitano del genio navale Albini Napoleone è stato promosso maggiore.

L'assistente di 5ª classe ai lavori d'arte muraria ed affini delle direzioni ed uffici del genio militare per la r. marina Contanelli Federico, in aspettativa per motivi di salute, è stato collocato a riposo.

Il disegnatore nel personale dei segnatori delle direzioni delle costruzioni navali Pontremoli Davide è stato collocato a riposo.

Il disegnatore delle direzioni delle costruzioni navali Longobardi Vincenzo è stato collocato a riposo d'ufficio.

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei rr. arsenali marittimi Monte Giulio è stato collocato a riposo d'ufficio.

L'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei rr. arsenali marittimi Sommovigo Francesco Natale è stato collocato a riposo, d'ufficio.

***

◆ (S) **Venezia**, 17. La R. Nave *Quarto* è arrivata nel pomeriggio agli Alberoni, dove ha dato fondo alle ancore a causa della nebbia. Il pilota si è recato a bordo e non appena il tempo lo ha permesso la nave è entrata nel porto degli Alberoni ancorandovisi.

Le prove del cacciatorpediniere « Animoso ».

(S) **Spezia**, 17. — Hanno avuto termine ora, con ottimo esito, le prove a tutta forza del cacciatorpediniere *Animoso* costruito dal Cantiere Orlando di Livorno.

Malgrado il forte vento e mare, la velocità media è stata di nodi trentasei ed un decimo, risultando così l'*Animoso* il più veloce cacciatorpediniere del mondo per la sua classe.

Le turbine del cacciatorpediniere sono state, insieme a tutta la nave, parimenti costruite nel cantiere Orlando di Livorno.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il giorno 20 la Commissione Reale per la riforma universitaria, presieduta dal senatore prof. Dini, si riunirà per discutere in merito alla relazione del professore Ceci per deliberare sulle proposte da fare al Ministro.

Il Ministro della P. I. formulerà su quelle proposte uno schema di disegno di legge, chiedendo su di esso il parere delle varie Facoltà delle Università del Regno.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti provvedimenti, in seguito a designazione del Consiglio dei Ministri, è stato nominato presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP. l'on. Italo Magnozini, già presidente di sezione del Consiglio stesso.

Il Gr. Uff. ing. Alberto Bocco ed ing. Raffaele De Cornè sono stati nominati Presidenti rispettivamente della 1ª e 3ª Sezione, mentre il Gr. Uff. ing. Colatta è stato chiamato a presiedere la 2ª Sezione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La Commissione giudicatrice del concorsi a prof. di Statistica metodologica, Demografia e Statistica economica negli Istituti superiori di studi commerciali in Genova e in Torino composta dei signori professori on. Colajanni, Pantaleoni, Graziani, Coletti e Bresciani, ha terminato in questi giorni i suoi lavori, proponendo al Ministro la seguente terna: primo: prof. Alberto Benedusi; secondo: prof. Alfredo Niceforo; terzo: prof. Aldo Contento.

COMMISSIONE CONSULTIVA PEI DEMANI COMUNALI

Considerato che il crescente movimento del servizio dei demani comunali e degli usi civici e la importanza sempre maggiore delle questioni amministrative e giudiziarie che ad essi si connettono esige un ampliamento e una più organica costituzione della detta Commissione consultiva, S. E. il Ministro Nitti ha, con suo decreto, stabilito quanto segue:

La Commissione consultiva dei demani comunali è incaricata:

a) dell'esame dei ricorsi ai termini dell'art. 12 del decreto 20 giugno 1908 sulla liquidazione delle indennità spettanti agli agenti e periti demaniali;

b) della direzione e vigilanza sulla pubblicazione del Bollettino demaniale.

c) di dare parere — qualora le sia richiesto — sulle questioni relative ai demani comunali e agli usi civici.

La detta Commissione sarà composta:

1° da un Presidente di sezione del Consiglio di Stato, il quale la presiede;

2° da un consigliere di Stato;

3° dal direttore gen. dei servizi civili del Min. dell'interno;

4° dal direttore gen. delle foreste;

5° da due magistrati scelti anche tra i funzionari del P. M. purchè di grado non inferiore a consigliere della Corte d'appello, o da funzionari di eguale grado dell'Avvocatura di Stato;

6° dal capo dell'Ufficio demaniale del Ministero.

***

Sono nominati componenti la Commissione i signori:

1° grande uff. avv. prof. Raffaele Perla, senatore del Regno presidente di Sezione al Consiglio di Stato, presidente;

2° comm. dott. Arnaldo Raimoldi, consigliere di Stato, vice presidente;

3° cav. avv. Luigi Marmo, consigliere di Cassazione, commissario;

4° cav. uff. avv. Donato Antonio Tommasi, sostituto procuratore generale, commissario;

5° grande uff. dott. Alberto Pironti, direttore generale al Ministero dell'interno, commissario;

6° grande uff. prof. Antonio Sansone, direttore generale delle foreste, commissario;

7° cav. avv. Giuseppe Benedice, ispettore dei demani comunali nel Ministero, reggente la divisione 10ª commissario.

La Commissione potrà essere rinnovata ogni biennio, però i componenti suddetti, continueranno a far parte della Commissione stessa, ancorchè essi, durante il biennio, mutino funzioni, purchè restino a servizio dello Stato.

Alle funzioni di segretari della Commissione sono confermati il cav. dott. Ennio Quagliarini, capo sezione nel Ministero ed il cav. dott. Dino Romiti, segretario nel Ministero.

Informazioni estere

PRODROMI ELETTORALI IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — I giornali anticlericali si occupano della attitudine del clero e specialmente dell'episcopato francese nelle prossime elezioni legislative.

La *Petite République*, commentando recenti pastorali dei Cardinali Luçon e de Cabrières dice che essi nella lotta intrapresa dai realisti contro l'*Action libérale* hanno preso posizione per i primi.

Secondo la *Petite République* i due Cardinali avranno dalla loro gli arcivescovi di Lione, di Cambrai e di Bourges ed i vescovi di Lilla, Grenoble, Digione, Poitiers, Troyes, Montauban, Langres e Pamiers. Tutti questi prelati hanno dato la loro adesione alla riunione del 28 corr. che sarà poi seguita da un Congresso. Si ignora se la corrente opposta, che comprende la maggioranza dell'episcopato raccolto intorno ai Cardinali Amette e Andrieu, invierà i suoi rappresentanti.

NEL PERU'.

◆ (S) **Lima**, 17. Le ultime notizie attenuano l'importanza degli avvenimenti di Esmeralda.

I Consolati sarebbero stati dichiarati territorio neutro e gli stranieri non correrebbero alcun pericolo.

LA RIVOLUZIONE AD HAITI

◆ (S) **Porto Principe**, 17. Sono avvenuti combattimenti fra la gendarmeria e la truppa ed hanno cagionato panico tra gli abitanti. Malgrado gli sforzi energici delle autorità per ristabilire la calma, disordini continuano.

S. U. D'AMERICA

IL BILL SULL'IMMIGRAZIONE.

(S) **Washington**, 17. — Si dichiara da fonte autorevole che, se la disposizione relativa al divieto di immigrazione agli analfabeti non sarà eliminata dal bill Burnett il Presidente Wilson vi opporrà il suo veto.

◆ (S) **Washington**, 17. Secondo le migliori informazioni che si possono ottenere dai circoli del Presidente Wilson, questi opporrà il suo veto al *bill* Burnett sull'immigrazione se vi sarà mantenuta dal Congresso la clausola relativa al divieto di immigrazione per gli analfabeti.

Nonostante l'annunzio dell'opposizione del Presidente alla suddetta disposizione, i membri della Commissione senatoriale dell'immigrazione dichiarano che tale disposizione verrà mantenuta quando il *bill* sarà discusso al Senato.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il Ministro delle vie e comunicazioni ha presentato al Consiglio dei Ministri un progetto di organizzazione della produzione della nafta nella penisola di Apcheron. Scopo di tale misura è di provvedere ai bisogni delle ferrovie dello Stato. Le spese che occorreranno per tale organizzazione sono calcolate a 13.200.000 rubli per i primi sette anni. È possibile che si cominci a ottenere nafta fin dal 1916. La produzione raggiungerà a poco a poco 34 milioni di pudi. Il prezzo di rivendita nella nafta è calcolato a 18 3 *Kopeki* per pudo.

CINA

Londra, 17. — In seguito a deliberazione del Ministro delle Comunicazioni, la Cina a partire dal 1° marzo, entrerà a far parte dell'Unione postale universale.

Il regolamento dell'Unione andrà in vigore in Cina col 1° settembre.

Movimento della Navigazione

Norddeutscher Lloyd. — Il *Prinzess Irene* è partito da New York domenica alle ore tredici per Napoli e Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* proveniente da Buenos Aires e Santos, è partito il 14 da Rio per Barcellona e Genova.

— Il *Tommaso di Savoia* proveniente da Genova e Barcellona, è partito il 13 da Dakar diretto a Buenos Ayres.

— Il postale *Regina d'Italia* proveniente da Genova Napoli e Palermo è giunto a New York.

— Il postale *America* è partito da New York diretto a Napoli e Genova.

La Veloce. — Il postale *Bologna* ha proseguito da Trinidad, per Barbados, Teneriffa, Barcellona, Marsiglia e Genova.

Società Veneziana. — Il piroscafo *Orseolo*, proveniente da Calcutta e diretto a Venezia, è giunto a Massaua.

— Il piroscafo *Dandolo*, proveniente da Venezia, è partito da Massaua per Aden, diretto a Calcutta.

Borse e Mercati

ROMA, 17 Febbraio 1914.

Mercato calmo ma resistente. Deboli Gas e Terni.
Rendita 3 ½ % cont. 97.15 a 97.20.
» fine 97.27 ½ a 97.22 ½
Obbligaz. Ferrov. 3 % 325.

Banca d'Italia 1445 ½ a 1446 a 1445 — Credito Fondiario 556 — Commerciale 847 a 847 ½ — Credito Italiano 560 — Bancaria 96 ¾ — Banco Roma 105 — Credito Provinciale 180 — Meridionali 533 — Mediterranea 252 — Navigazione 405 a 404 — Gas 857 a 846 a 855 a 850 — Condotte 276 — Terni 1525 — Ansaldo 275 a 274 ½ — Ferriere 112 ½ — Imprese 99 ¾ a 90 ½ — Azoto 121 — Soda 74 ½ — Molini Pantanella 115 ½ — Eridania 587 a 588 Cines 258 — Marconi 96 ½ — Immobiliari 284 — Beni Stabili 287 — Carburo 600 — Rendite Fondiarie 01 3/4.

CAMBI: Parigi 100.35 — Londra 25.27 — Berlino 123.60.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 18 Febbraio a lire 100.34.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 21 febbraio 1914 per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 17 febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 19	97 16	97 12½	97 29
Id. fine mese	97 23	97 22½	97 23½	— —
Id. 3 ½ % (1902)	— —	96 50	— —	97 25
Id. Fine mese	— —	96 57½	— —	— —
A. B. Italia	1445 25	1445 —	1446 —	1445 —
» Commerc.	847 —	846 —	846 25	— —
» Cred. Ital.	561 —	560 —	559 75	— —
» B. Roma	104 75	104 50	— —	106 —
Mediterranee	252 —	252 —	252 —	252 50
Meridionali	532 25	532 —	532 50	533 —
Acc. Terni	1520 —	1520 —	— —	— —
Veneta	— —	119 —	— —	— —
Nav. Gen.	404 25	404 50	— —	— —
Raffinerie	318 75	319 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	275 60	274 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 63	123 65	123 60	123 65
» Francia	100 33	100 32½	100 35	100 33
» Londra	25 27	25 27	25 27½	25 26
» Svizzera	100 20	100 30	100 32½	— —

Consolidati — Media ufficiale nel Regno — 16 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.19 94	96.44 94	96.76 24
3.50 % n. (1902)	96.36 87	94.61 87	96.02 17
3 % lordo	64.91 25	63.71 25	63.99 61

BORSE ESTERE

Parigi, 17 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	87 07 87 15	87 22	87 07
Italiana 3 ½ %	non quot.	98 82	96 82
turca	88 45	88 58	88 65
spagnuola	90 12	90 40	90 50
russa nuova	97 85	97 80	97 95
portoghese	— —	— —	62 80
ungherese	— —	85 10	85 30
Egiziano 3 %	— —	102 50	102 80
Banca di Parigi	1678 —	1688 —	1682 —
Banca ottomana	— —	— —	645 —
Credito fondiario	— —	898 —	900 —
Azioni Suez	— —	— —	5055 —
Lotti turchi	— —	203 00	202 —
Ferrovie ital. merid.	— —	554 —	551 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 7/16	99 9/16
su Londra	— —	25 19 5	25 19
su Madrid	6 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 febbraio	16 corone	17 corone
Cred. aust.	643 75	640 50
Rend. oro	108 60	108 40
Id. Carta	83 70	83 50
Ungh. 4 %	83 40	83 10
Id. 3 ½	73 45	73 75
Un. Bank	611 50	610 —
C. Londra	23 97	24 —
Lire ital.	95 —	95 —

Londra, 17 febbraio	17 apertura	17 chiusura
Consolid.	76 ⅛	76 11/16
Ital.	96 —	96 —
Turco	87 —	87 —
Russo	— —	75 ½
Spagna	89 —	89 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 —	101 —
Argentina	26 ½	26 ½

Berlino, 17 febbraio	16	17
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 40	64 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	108 25	108 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 10	216 10
Camb. It.	— —	80 75

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 ½
Belgio	5 %
Spagna	4 ½
Svizzera	4 ½ %

(S) **Amsterdam**, 17. — La Banca Olandese ha ridotto il tasso dello sconto dal 5 al 4 ½ per cento.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 17, ore 16,10

Rend. 3 ½	97.19	Raffineria	319.25	Elba	194.50
Id. fine m.	97.23	Ind. zucc.	261.—	Savona	166.50
B. Italia	1445.—	Eridania	592.—	Carburo	—.—
Commerc.	847.—	Zucc. naz.	189.—	M. A. I.	196.—
Cred. It.	561.—	Id. rom.	72.—	Siemens	262.50
Bancaria	96.25	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1525.—	Imprese	90.—
Merid.	532.50	Metallur.	119.50	Ansaldo	275.50
Mediterr.	252.—	Ferriere	112.25	F. Volpi	218.75
Navigaz.	404.—	Officine	442.—	Italia	46.—
Veneta	118.—	Tram	757.—	Marconi	96.—

Acquedotto Pugliese 462.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 17, ore 15.5

Rendita 3 ½ %	97.23	Raffinerie L. L.	320.—
Banca d'Italia	1445.—	Raffineria zuccheri	260.—
B. Commerciale	846.50	Molini A. I.	195.—
Credito Italiano	560.—	Terni	1525.—
Bancaria	96.75	Ansaldo	—.—
Banco Roma	104.50	Elba	194.—
Meridionali	531.—	Savona	168.—
Mediterranee	252.—	Ferriere Italiane	112.—
Veneta	118.—	Metall	110.—
Navigazione	404.—	Carburo	—.—
Eridania	591.—	Edison	570.—

Piatti Luigi: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 reca:

R. D. recante alcune modificazioni al R. D. 19 aprile 1907, col quale vengono stabilite le indennità eventuali per il R. esercito.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Tiriolo (Catanzaro) e Caramanico (Chieti).

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri del R. Commissario straordinario di Cianciana (Girgenti) e Marciano di Romagna (Forlì).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 10. — Al Ristorante *Stella d'Italia* convennero ieri sera a banchetto oltre duecento persone per festeggiare la rielezione a deputato dell'on. Giulio Casalini. Vi furono vari discorsi e brindisi, ai quali rispose commosso il festeggiato.

Milano, 10. — Ieri sera per cause ancora ignote prese fuoco il magazzino dell'istituto pedagogico forense. Potè essere domato dopo molto lavoro. I danni sorpassano le cinquanta mila lire.

Milano, 10. — La Ditta Miani e Silvestri ha deliberato la riapertura delle officine per giovedì mattina avvertendo gli operai che coloro che non aderissero alle nuove disposizioni regolamentari, sono da ritenersi licenziati.

— In un'assemblea superiore per numero d'intervenuti è stata finalmente costituita la grande associazione liberale di Milano.

Verona, 10. — Ieri sera al teatro delle *Stimmate* si sono riuniti tutti i membri delle associazioni cattoliche per redigere una protesta contro il progetto della precedenza del matrimonio civile. Presiedeva il cardinale Bacilieri. Si è approvato un ordine del giorno di protesta, in cui si dice che quel progetto è antireligioso.

Genova, 10. — In seguito ad un'inchiesta esperita in questi giorni si è potuto accertare che sono state commesse varie frodi allo Stato, introducendo delle forti partite di grano senza che avessero pagato il dazio di confine relativo. Nelle frodi sono implicate delle ditte della nostra città, alcuni spedizionieri e qualche funzionario della dogana. L'ammontare del danno subito dall'Erario si aggira sulle centomila lire.

— Ieri è giunto il piroscafo *Dora Baltea*, proveniente da Norfolk. Il capitano ha informato la capitaneria di avere a bordo tre canadesi, uno svedese ed un norvegese, naufraghi raccolti il 17 gennaio nel golfo Stream, mentre erano sul punto d'annegare. Per mezzo dei rispettivi Consoli essi saranno rimpatriati.

Bologna, 10. — Ieri ha avuto luogo sotto la presidenza del sen. Alberto Dallolio, l'assemblea generale della Banca Popolare di Credito. Intervennero molti soci.

Italia Centrale

Firenze, 10. — Importante è riuscita l'adunanza dei delegati della Federazione Nazionale degli avvocati d'Italia in una sala del nostro tribunale civile. Presiedeva il prof. De Notter. Si portò la discussione sul Codice di procedura penale, sulla legge sul giudice unico e sulla riduzione del personale della Magistratura e delle Cancellerie. Nella mattinata parlarono i rappresentanti di tutte le curie svolgendo i propri punti di vista, ma sostenendo in fondo che le tre leggi sopracitate portano un danno ai professionisti ed al libero svolgimento del loro ufficio. Dopo un banchetto offerto al *Gambrinus* dai soci fiorentini i delegati si riunirono nuovamente alle ore 15. Vennero discussi i vari ordini del giorno presentati ed infine venne approvato all'unanimità l'ordine del giorno Martorelli, nel quale si manda un saluto alle Curie che sono in isciopero, si invitano le altre curie a generalizzare l'agitazione, e si delibera di nominare un Comitato di agitazione per la propaganda e per fissare le modalità e la durata dell'agitazione medesima.

L'ordine del giorno è stato applaudito.

Ancona, 10. — E' imminente l'istituzione di una nuova stazione di carabinieri al Piano San Lazzaro in seguito al crescente sviluppo di questo rione.

I FUNERALI DI CESARE FANI A PERUGIA

(S) **Perugia**, 10. — Le estreme onoranze a Cesare Fani hanno avuto una solennità grandiosa e indimenticabile.

Non meno di quarantamila persone convenute da tutte le parti della regione e da tutti i più piccoli centri del collegio politico si sono raccolte intorno al feretro di Cesare Fani.

Il treno che portava la salma è giunto in stazione alle ore 13.30 ricevuto dalle autorità del Comune e della Provincia, e dal senatore Zeffirino Faina.

Accompagnavano la salma una larga rappresentanza della Camera e cioè gli on. Grippo, Baslini, Negrotto, Guglielmi, Gallenga, Fabri, nonchè i deputati dei Collegi dell'Umbria, Ciuffelli, Schanzer, Amici Teodoli, Fortunati, il senatore Leopoldo Franchetti, il sen. Eugenio Faina, il sen. Mazzoni, l'on. Ruspoli, i generali comandanti la brigata e la divisione. La salma era pure accompagnata dal figlio dell'on. Fani, avv. Angelino, venuto da Tripoli, dal Sindaco di Perugia, dall'avv. Farabi, dal Presidente del Consiglio Provinciale dell'Umbria e dalle autorità di tutti i paesi del Collegio che si trovano lungo il percorso della ferrovia.

La salma dopo essere stata benedetta da un sacerdote, alle 13.30 venne tolta dal vagone ed otto dei più giovani componenti la curia perugina la portarono a spalla fino al carro funebre. Nel vasto recinto della piazza d'Armi venne formato l'immenso corteo.

Alle 16.30 il corteo si mosse. Contava oltre duecento bandiere, 15 concerti e circa 400 corone in parte deposte su numerosi carri d'artiglieria tirati da sei cavalli e in parte portate a mano. Il corteo comprendeva i corpi armati del comune e le musiche, tutte le scuole dall'asilo agli istituti maschili e femminili, l'accademia di belle arti, le scuole di arti e mestieri, la scuola musicale gli istituti superiori, l'università e gli istituti agrari, vari concerti, le società sportive, le società patriottiche civili e umanitarie, le società agrarie, cooperative, e gli istituti finanziari, le società, di pubblica assistenza, le società di coltura e di diletto, i concerti le società militari, i reduci di Africa e di Libia, delle patrie battaglie, garibaldini. Seguivano altri numerosi concerti, le truppe, le bandiere dei comuni dei Collegi politici di Perugia, la bandiera e le rappresentanze del comune di Perugia, vari carri con corone e quindi il feretro su un carro di prima classe tirato da sei cavalli.

Sul feretro erano state deposte la camicia rossa da garibaldino e le decorazioni appartenenti al defunto. Tenevano i cordoni un garibaldino in divisa, un rappresentante della Provincia, un rappresentante dell'esercito, il Sindaco di Perugia, un rappresentante della Camera dei deputati, un rappresentante del Consiglio dell'ordine degli avvocati, un rappresentante della magistratura, un rappresentante del Senato, il deputato del primo Collegio on. Gallenga, il Prefetto, e un altro rappresentante del Senato. Chiudevano il corteo la truppa, altri carri con corone, concerti, associazioni politiche ed una folla immensa, interminabile.

Hanno dato l'estremo saluto alla salma il Sindaco di Perugia Valentini, l'on. Grippo, il Prefetto, l'on. Schanzer, il comm. Franellini, presidente del Consiglio provinciale, l'on. Gallenga, il consigliere di corte d'appello comm. Frigerio, il prof. Innamorati del Consiglio dell'ordine degli avvocati e l'avv. Farabi, indivisibile amico dell'estinto.

Infine il corteo ha proseguito per Ponte Nuovo, dove si è sciolto.

Italia Meridionale

Napoli, 10. — Le udienze del processo per il secondo incaglio della *San Giorgio* si inizieranno nella sede del tribunale militare a Pizzofalcone il 10 del prossimo marzo. La lista dei testimoni si riduce a quindici persone. Vi sono quattro periti, che dovranno parlare dell'entità dei danni subiti dalla nave, della influenza delle correnti sulle navi e della visibilità del faro di Punta Pezzo e della funzione delle macchine.

— Questa notte si sono riuniti in assemblea alla Borsa di lavoro gli impiegati postelegrafici. Erano rappresentate tutte le categorie degli impiegati. La discussione fu ampia e animata. Si votò un ordine del giorno pro ripristinamento del lavoro straordinario e si deliberò di tenere domenica prossima alle ore 14 un primo pubblico comizio.

Salerno, 10. — Nella frazione di Brignano è accaduta una grave disgrazia. Ieri sera l'operaio Gennaro Aloisi è caduto nella chiavica, dove vanno le acque di scolo di una fabbrica d'amido ivi esistente, ed è rimasto asfissiato. Accorsi successivamente altri cinque operai stramazzarono privi di sensi per i gas asfissianti che si sprigionavano dalla chiavica. Dopo molti stenti gli ultimi cinque furono estratti e trasportati all'ospedale dove sono in gravi condizioni. Il primo, l'Aloisi, è morto.

Taranto, 10. — Essendo stato deliberato dall'assemblea generale degli avvocati e procuratori di questo foro la cessazione dello sciopero, oggi si sono riprese le udienze del Tribunale e della Pretura.

Nelle Isole

Palermo, 10. — Ieri sera la Camera di commercio si occupò lungamente della questione delle ferrovie secondarie, ed accolse unanime la proposta del Presidente di porre in rilievo in modo succinto e preciso i criteri e le esigenze, cui dovrebbe ispirarsi il Governo nella scelta di qualsiasi dei progetti presentati o nella preparazione di un nuovo progetto da porre all'asta.

Catania, 10. — Ieri sera nei locali a pianterreno del palazzo Cosenza ebbe luogo l'inaugurazione di un nuovo circolo cattolico. Intervennero moltissimi aderenti. Presiedeva S. E. monsignor Ferraris.

Parlarono molti oratori.

Messina, 10. — Oggi si sono riuniti i Consigli dell'ordine e di disciplina ed hanno votato un ordine del giorno con il quale deliberano l'astensione da tutte le udienze e la nomina di un Comitato permanente che mantenga viva l'agitazione.

Sassari, 10. — Il Ministro dei LL. PP. ha richiamato in questi giorni il progetto dell'ing. Traverso sulla sistemazione del Coghinas. L'ingegnere capo del Genio Civile, Manca, partì ieri per Roma, chiamato telegraficamente dal Ministero. Si vedrà, se è possibile mettere in esecuzione uno dei progetti che si hanno pronti. In seguito ad insistenze dell'on. Dore si studierà pure una soluzione per il Cedrino. Intanto presto verranno appaltati i lavori per la sistemazione a valle del Mogoro. Si tratta di un'opera per cui si spenderanno circa un milione e trecento mila lire.

Iglesias, 10. — Ieri è stata inaugurata la scuola degli emigranti con discorsi del Sindaco cav. Boldetto e dell'ispettore scolastico prof. Girolamo Piana.

Provincia Romana

Genzano, 10. — La scorsa notte una pattuglia di RR. CC. ha sorpreso in flagrante tentativo di furto mediante scasso di quell'ufficio postale un individuo qualificatosi per Esposito Gennaro d'ignoti di anni 35, senza fissa dimora. Il ladro è stato trovato in possesso di una rivoltella di corta misura. S'indaga per identificare meglio questo individuo, che è stato prontamente assicurato alla giustizia.

Civitavecchia, 10. — Il giudice Fuzioli Giuseppe da questa pretura è stato traslocato a quella di Monterotondo. Questa notizia ha fatto dispiacere alla cittadinanza perchè il giovane magistrato nei cinque anni che è rimasto tra noi si è saputo cattivare la stima e l'affetto di quanti lo hanno conosciuto.

Viterbo, 10. — Stamane gli avvocati e i procuratori del nostro Foro hanno tenuto un'altra adunanza presso il tribunale. Dopo una lunga discussione fu deciso di continuare nell'agitazione.

— Nel salone del *Grand hotel* A. F. Pieppa ha tenuto una dotta conferenza su Gabriele D'Annunzio. L'oratore è stato applaudito.

Albano, 10. — Per questo carnevale la nostra città ha preparato speciali festeggiamenti. Essi vanno da sabato 14 a martedì 24. Il giorno 19 vi sarà un corso di gala, il 22 un corso di fiori e martedì 24 un corso di fiaccolate umoristiche. Inoltre vi saranno concerti musicali, veglioni e feste da ballo, pranzi, ricevimenti ecc. Il programma è ricco ed anche variato.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno, oggi 11, in comunicazione colle stazioni sottoindicate:

Prinz Heinrich, Re Vittorio, Indiana e Prinsesse der Nederlanden, con Genova — *Sant'Anna e Toscana*, con Punta Spartivento e Castiadas — *Stampalia, Berlin e Louisiana*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Verona*, con Castel Sant'Elmo — *Adolph Woermann*, con Castel Sant'Elmo e Mazzaravallo — *Tomaso e Pannonia*, con Mazzaravallo — *Celtic*, con Vittoria — *Moultan*, con Vittoria e Taranto — *Derbyshire e Ermimandi*, con Taranto — *Schleswig*, con Centopozzi e Monte Cappuccini.

Scienze e Lettere

PER DISTRUGGERE GL'INSETTI DANNOSI.

In *Francia*, come del resto anche in altri paesi, vi sono insetti che portano all'agricoltura, danni di centinaia di milioni.

Al fine di mettere questi insetti, sotto gli occhi del pubblico, perchè esso possa più efficacemente concorrere alla loro distruzione, nel prossimo giugno sarà tenuta, al giardino di acclimatazione di Parigi, un'esposizione di insetti vivi utili, dannosi e di uccelli insettivori.

Il comitato promotore di questa esposizione è composto di scienziati e di cultori di storia naturale con a capo il principe Pierre d'Arenberg.

Gli utili finanziari che si avranno da questa esposizione, saranno destinati ad incoraggiare lo sviluppo e la creazione di stazioni e di laboratori per la distruzione degli insetti dannosi.

Il Ministro di agricoltura ha accordato la sua alta protezione e del Comitato d'onore fanno parte Viger e Clémentel già Ministri di agricoltura, Delanney prefetto della Senna, Hennion prefetto di polizia, Maurice Quentin pres. del Consiglio generale della Senna, Chassaigne-Goyon del Consiglio municipale di Parigi e molte altre autorevolissime persone.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE - Decisioni del 6 febbraio.

Su ricorso di Formento Giuseppe, Carlusio Martino, Teresa e Carlusio Bartolomeo, rappresentati dall'avvocato Costanzo Leoni, contro la Giunta Prov. di Torino e il comune di Vistorio in persona del proprio sindaco per l'annullamento della decisione della G. Provinciale Amm. di Torino relativa all'abbattimento di piante ordinato dal Sindaco di Vistorio, ai ricorrenti Dichiara la propria incompetenza, nulla per le spese.

Sui ricorsi riuniti di Carlopaso Luigi e del Comune di S. Secondo Parmense in persona del proprio sindaco difeso dal prof. Scialoia, contro il Ministero degli Interni, Boudini Egidio e Pietralunga Roberto, non costituitisi per l'annullamento del R. D., 18 luglio 1912 con cui vennero annullate le deliberazioni della Giunta e del Consiglio, Com. di S. Secondo Parmense relative alla conferma e vita del Carlopaso a ricevitore daziario del comune suddetto.

Richiede al Ministero degli interni di depositare entro 90 giorni dalla pubblicazione della sentenza presso la segr. della Sezione, il Reg. daziario e l'allegato disciplinare del Comune di S. Secondo Parmense.

Sul ricorso di Congiu dr Aurelio medico condotto in Bono, contro il comune di Bono, in persona del Sindaco per l'annullamento della delibera consiliare 5 aprile 1913 con la quale si licenziava il ricorrente dal posto di medico condotto.

Si sospende l'esecuzione della impugnata deliberazione.

Su ricorso della prof. Marengo Antonietta contro il Ministero della P. I. e il Comune di Pinerolo per la sospensione del provv. Ministeriale 18 novembre 1913 relativo all'annullamento della nomina della ricorrente al posto di insegnante di tedesco nell'istituto tecnico pareggiato di Pinerolo,

Accoglie la domanda di sospensione, riservata ogni pronuncia sulle spese.

Su ricorso di Fitasio dott. Tommaso difeso dall'avvocato Puttini, contro il Ministero delle Finanze per la sospensione dell'esecuzione e annullamento del provvedimento ministeriale 6 dicembre 1913 circa l'esclusione del ricorrente dall'esame di concorso bandito il 20 agosto 1913 a posti di 1° segr. di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza.

Dichiara cessata la materia del contendere e condanna il ricorrente alle spese di causa.

Ferrovie dello Stato

MODIFICAZIONI D'ORARIO - LINEE DEL MEZZOGIORNO

Col 15 corr. febbraio avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario:

Linea **Roma-Napoli**. — Il diretto **104** verrà trasformato in direttissimo, restando invariate le ore di partenza da Napoli e di arrivo a Roma.

Un **nuovo** treno diretto (120) partirà da *Napoli* alle ore 10.20 e arriverà a Roma alle 15.30.

Il treno accelerato **1805** verrà posticipato di un'ora circa in partenza da *Roccasecca*, di dove partirà alle 15.50 e arriverà a Napoli alle ore 17.20.

Il treno locale **4835** partirà da Sparanise alle 15.35 e arriverà a Napoli alle 17.30.

Il diretto **116** verrà posticipato di 25 minuti. Esso partirà da Roma alle 15.53 e arriverà a Napoli alle 19.53.

Il treno locale **4867** verrà lievemente posticipato. Esso partirà da **Cancello** alle 22.22 e arriverà a **Napoli** alle 22.54.

Il treno accelerato **1806** verrà posticipato di 30 minuti da **Napoli**, da dove partirà alle 10.40 e arriverà a Roma alle 17.25.

Il diretto, proveniente da **Benevento** sarà anticipato di circa 60 minuti da **Cancello**, d'onde partirà alle 19.42 e arriverà a **Napoli** alle 20.25.

Linea **Gaeta-Elena-Sparanise**. — Il treno omnibus **3525** partirà da *Gaeta* alle 13.30 e arriverà a *Sparanise* alle 15.25.

Il treno omnibus **3527** partirà da *Gaeta* alle 17.18 e arriverà a Sparanise alle ore 19. Il treno omnibus **3524** partirà da Sparanise alle 12.40 e arriverà a Gaeta alle 14.26.

Il treno omnibus **3526** partirà da *Sparanise* alle 17.50 e arriverà a Gaeta alle 19.46.

Il treno omnibus **3528** partirà da *Sparanise* alle 19.40 e arriverà a Gaeta alle 21.35.

Linea **Benevento-Avellino-Cancello**. — Il treno locale 4891 verrà posticipato di circa 20 minuti, esso partirà da *Benevento* alle ore 9.16 e arriverà ad *Avellino* alle ore 10.22.

Linea **Foggia-Benevento-Caserta-Napoli**. — Il diretto 723 verrà posticipato di circa 30 minuti: esso partirà da *Foggia* alle ore 0.55 e arriverà a *Napoli* alle ore 11.50. Il diretto 720 anticiperà la sua partenza da *Napoli* alle ore 11.5.

Linea **Foggia-Brindisi-Lecce**. — Il diretto 35 verrà anticipato di circa 35 minuti; esso partirà da *Lecce* alle ore 16.22, da *Brindisi* alle ore 17.24 e arriverà a *Foggia* alle ore 22.2.

Il treno accelerato 1833 verrà prolungato fino a *Fasano*: esso partirà da *Bari* alle 13.16 e arriverà a *Fasano* alle ore 14.60. Verranno istituiti i seguenti nuovi treni accelerati: il 1829 che partirà da *Foggia* alle ore 5.42 e arriverà a **Bari** alle ore 8.41, il 1848 che partirà da *Fasano* alle ore 6.21 e arriverà a *Bari* alle ore 7.40, il 1850 che partirà da *Bari* alle ore 18.8 e arriverà a *Foggia* alle ore 21.16.

Linea **Cerignola-Cerignola città** — Il treno misto 3382 partirà da *Cerignola* città alle ore 6 e arriverà a *Cerignola* alle ore 20.30.

Roma, 9 febbraio 1914.

La Dir. Generale.

Lavori autorizzati.

Pensilina metallica (Zollino)

Impianto stadera a ponte da 40 T in sostituzione di una di T. 30 (Torre Annunziata)

Impianto piano caricatore (Vastogirardi)

Ampliamento F. V. (Castiglione in Teverina).

Gare di appalto a licitazione privata.

Sistemazione dell'impianto di pompatura meccanica pel rifornimento della stazione di Rocchetta S. A. Importo L. 5600. Seduta di aggiudicazione 13-2-914.

Fornitura di mc. 160 di pietrame e 3000 di pietrisco pel risanamento della massicciata nelle trincee fra Cherasco e Bra. Importo L. 20.500. Seduta di aggiudicazione 13 - 2 - 914.

Fornitura di mc. 3950 di pietrisco per risanare e completare la massicciata in vari tratti fra le stazioni di Alcamo e Gibellina sulla linea Palermo-Trapani. Importo L. 17.800. Seduta di aggiudicazione 18 - 2 - 1914.

TEATRI ed ARTE

Operette. — A Vienna è andata in iscena al teatro *An der Wien* la più attesa di tutte le operette lehariane. *Endlich allein.*

Questo *Finalmente soli*, scritto da Franz Lehar su libretto di Bodanzky e Willner, si compone di due atti con un intermezzo; ed ha avuto a protagoniste Mizzi Günther e Louise Kartousche.

Il successo è stato completo.

— Nel mondo dell'operetta si avranno nella prossima quaresima poche novità per quanto riguarda la formazione delle compagnie, che continueranno con insignificanti modificazioni. Le principali ditte rimarranno inalterate salvo la *Caramba-Scognamiglio* diretta dal Marchetti e che trovasi in America e la *Stabile* di Milano. Avremo invece molte novità nel repertorio.

— Alle *Variétés* di Parigi ha ottenuto ottime accoglienze un'operetta nuova, per modo di dire, dovuta alla collaborazione del defunto Sardou, di Paul Ferrier e del compositore Hugo Félix.

Si tratta d'una commedia del Sardou, *Les merveilleuses*, recitata a Parigi una quarantina d'anni or sono.

Messe in musica dal Félix, queste *Merveilleuses*, furono rappresentate con fortuna in Inghilterra sotto il titolo *The Lady Dandy*.

Adesso Paul Ferrier, autore d'innumerevoli libretti assai felici come quello dei *Moschettieri al convento*, ha quasi interamente rifatto — colla collaborazione di De Flers e Caillavet — azione e dialogo delle *Merveilleuses*.

***

Varie. — Il teatro lirico - scrive il *Piccolo Faust* - è pieno di nevicate. Nevica nella *Bohème*. Nevica nella *Wally*, nel *Werther*. Pare che nevichi anche nell'ultimo atto della *Traviata*, ma non è bene accertato. Ad ogni modo la neve nelle opere liriche serve bene di sfondo al paesaggio: ma poco se ne giova la musica.

Il teatro di prosa conosce pure la neve e i ghiacci. Fino a trent'anni fa si recitava una commedia comica di Riccardo Castelvecchio: *La guardia notturna*, in cui vi era la guardia di ronda che gridava: «Cittadini di Dresda! S'avvicina notte e nevica». C'era anche nel repertorio delle nostre compagnie un dramma in versi di Leopoldo Marenco: Il *ghiacciaio del Monte Bianco*, nel quale si vedevano le Alpi tutte coperte di neve e gli attori su e giù a fare gli alpinisti arrampicandosi, sui comodi scalini posti dietro la montagna di cartone. Roberto Bracco ha scritto egli pure un bozzetto drammatico in un atto: *Sotto la neve*. Non parliamo poi dei drammi russi. Ivi la neve è obbligatoria. Tolstoi, Tourguenieff, Dostoiewski, Gorki fanno sempre parlare i loro personaggi e nevono... di neve. Nel placido teatro di Goldoni, di Rosa, di Gallina, di Selvatico non nevica mai. Essi ignorano le perturbazioni meteorologiche. Il teatro di Enrico Ibsen e quello di Gabriele d'Annunzio non si occupano nè del tempo, nè della temperatura. Se ne occupa bensì Marco Praga, che nella *Moglie ideale* ha bisogno del manicotto di Giulia per il finale dell'atto secondo. E se ne occupava nelle sue prime leggende medioevali il Giacosa. I primi versi della *Partita a scacchi*, infatti, fanno dire a *Jolanda* e a *Renato*: «la pioggia continua fredda, incessante e grave» «Oggi pioggia, Jolanda: domani avremo la neve».

— Col gennaio 1914, secondo la legge tedesca sui diritti d'autore, è caduto in pubblico dominio oltre il repertorio wagneriano, anche quello di Federico von Flotow.

Il conte Flotow che aveva abbandonato la carriera diplomatica per darsi alla musica, scrisse una diecina d'opere, tutte dimenticate, tranne *Marta* e *L'ombra*.

Queste due ebbero ai loro tempi grandissimo successo. *Marta*, rappresentata la prima volta a Vienna nel 1847, trovò una deliziosa interprete in Cristina Nilsson, che la rese addirittura popolare.

L'ombra fu rappresentata all'*Opéra Comique* di Parigi il 7 luglio 1870, ed ebbe fortuna, pur non uguagliando il successo di *Marta*, che per vent'anni fu applaudita in tutti i teatri del mondo.

MORTE DI WOLF DOHRN.

Telegrafano da *Berlino*, che è morto durante una gita invernale di *ski* in Svizzera il dott. Wolf Dohrn fondatore della città-giardino di Hellerau dove insieme all'artista Dalcroze aveva anche istituito una scuola modello di canto. Il dott. Dohrn, che era nato a Napoli, figlio del celebre zoologo e direttore dell'Acquario napoletano Antonio Dohrn, era uno dei personaggi più originali della giovane scuola letteraria ed artistica tedesca.

Drammi di terra e di mare

DISGRAZIE PER IL GHIACCIO.

Parigi, 10 — Il *Journal* narra che a Montbeliard due operai italiani Gius. Rota di a. 33 e Gius. Mazzarati di 26, operai addetti ai lavori dell'impresa Manzoni per giungere in tempo da Montbelliard ad Hericourt vollero, per far più presto, traversare il canale dal Rodano al Reno, e rimasero vittime della loro imprudenza.

FATALE URTO DI AEROPLANI.

(S) **Berlino**, 10. — Stamane alle 9.45 sul terreno di aviazione di Johannistal un biplano con a bordo l'aviatore Gerhard Sedlmayr e il tenente Leonhard come passeggero si è scontrato con un apparecchio pilotato dall'allievo Degner che effettuava il suo primo volo da solo. L'urto è avvenuto a trenta metri di altezza. I due apparecchi sono stati fortemente danneggiati. Degner è rimasto ucciso sul colpo; Gerhar Sedlmayr e Leonhardy sono gravemente feriti.

UNA ESPLOSIONE DI DINAMITE.

◆ (S) **Orure** (*Bolivia*), 10. Un deposito di polvere e di dinamite appartenente all'officina di stagno Esmeralda è saltato in aria alle 4.15 di stamane. Vi sono morti e feriti. I danni in città sono considerevoli.

TERREMOTO IN AMERICA

◆ (S) **New York**, 10. — In diverse città, fra New York e Montréal è stata avvertita oggi alle 13.30 una leggera scossa di terremoto.

SPORT

Tiro a volo - Lazio. — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 8 corr., allo *stand* di via Casilina n. 185:

Tiro n. 136 - 1 piccione a m. 25 - 26 tiratori: 1, 2, 3, 4, e 5 premio divisi fra i sigg. Baroni Salvatore, Bocattini cav. Cesare, Boni ing. Attilio, Domeneghetti Giorgio, Materozzoli Armando e Villeggia Francesco con 6 su 6.

Tiro n. 137 - 1 piccione Handicap - 26 tiratori: 1. premio sig. De Santis Giovanni con 12 su 12; 2. Ferri Mario con 14 su 15; 3. Montani Aristide con 13 su 15; 4. Clucker Rinaldo con 7 su 8; 5 e 6, premio divisi fra i sigg. Bonaiacola Costantino e Domeneghetti Giorgio con 6 su 7; 7. e 8 premio divisi fra i sigg. Baroni Salvatore e Tittoni Augusto con 5 su 6.

Tiro n. 138 - 1 piccione a m. 28: 1 premio e medaglia d'oro sig. De Santis Giovanni con 6 su 6; 2 premio sig. Montani Aristide con 5 su 6.

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI FEBBRAIO 1914

Terzo giorno - Giovedì 12 febbraio.

Iscrizioni e forfeits del giorno 10 febbraio 1914 - ore 15

Premio Acquedotto (hacks G. B. L. 1500, m. 1200 Fontibuona, Nevermore, Desdi, Darling Girl, Andumcootta, Dear Girl, Polanea, Sylvanire, Tokio.

Premio Ponte Mammolo (steeple-chase, hunters G. B. L. 1500, m. 3000). Also, Corbeau, Lavizzone, Rugby.

Premio Tirreno (siepi L. 2000, m. 2700). San Servo, Alpino, Varese, Montecalvo.

Quarto giorno - domenica 15 febbraio.

Premio Orte (steeple chase, hand. disc. L. 2500, m. 3000). Daua, Lavizzone, Mille, Pardena, Macco, Vieille Basquaise.

Premio Fiumicino (steeple-chase, hunters, handicap. L. 2000, m. 4000). Viniepe, Rugby, Rostow Doidiente.

Quinto giorno - giovedì 19 febbraio.

Gran Corsa di siepi (L. 5000, m. 3000). Rimangono iscritti: Alpino, Arolo, Bun, Avis Parvia, Idle, Andreotta, San Servo, Sistermans, Cherry of Sparta, Marengo, Juanito.

Terzo giorno - giovedì 12 febbraio.

Premio Ciampino (siepi hand. disc. L. 3500, m. 3000). Rimangono iscritti: Bun (65), Avis Parvia (64), Andreotta (63), Not Guilty (60).

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1914

Primo giorno - domenica 1 Marzo.

Optional (handicap disc. libero L. 9000, m. 1400). Rimangono iscritti:

Il Falbo (56½), Ten (53), Espina (52), Atena (51), Fragranza (49½) Eraclio (48½) Palma (46), Citana (46), Imbersago (47), Moretto (45), Voi (44), Miss Lobaine (49), Valdastra (41½), Bolivar (40), Criollo (39).

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

FALLIMENTI DICHIARATI a carico della *Ditta De Felici* e Mastrobuono e dei soci componenti la medesima, Luca De Felici fu Vincenzo e Mastrobuono Antonio fu Stanislao commercianti in Anzio (mand. Albano Laziale) con esercizio di generi e alimentari e mode nel comune suddetto via Zanardelli (corso Romano). — Sentenza 9 febbraio 1914. — Giudice delegato: avv. Giuffolotti cav. Ermanrico. — Curatore provvisorio: avv. Malaspina Rodolfo, via della Colonna 52. Adun. per la nomina del curatore definitivo 28 febbraio 1914, ore 14.

— A carico di *Umberto Lodi* fu Egidio, commerciante, in Roma, con azienda di vetture da rimessa, in via Corsi 60.

Sentenza 9 febbraio 1914. Giudice delegato avv. Giuffolotti cav. Ermanrico. Curatore provvisorio: avv. Guglielmo Palombi, via Consolato, 6. Adunanza per nomina del curatore 28 febbraio 1914, ore 14.

— *Giulio Sabatini*, commerciante in Roma, con fabbrica di oreficeria in via Capo d'Africa 26, con negozio di vendita in Piazza Vittorio Emanuele, 11. Sentenza 9 febbraio 1914. Giudice delegato avv. Giuffolotti cav. Ermanrico. Curatore provvisorio avv. Giacomo De Benedetti, piazza del Gesù, 47. Adunanza per la nomina del curatore definitivo il 28 febbraio 1914, ore 14.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 11 Febbraio 1914. - Mad. di Lourdes

Leva il sole alle 7.14. — Tramonta alle 5.36.

Leva la luna alle 6.44 s. — Tramonta alle 7.41 m.

L'Ave Maria suona alle 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Febbraio 1914 — Ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.0	coperto	Nizza	8.8	coperto
[illegible]	[illegible]	3/4 cop.	Zurigo	-3.8	piovoso
Vienna	-5.0	nebbioso	Tripoli	11.0	coperto
Madrid	[illegible]	sereno	Malta	11.5	id.
Parigi	.6	coperto	Atene	6.1	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. mattin.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	10.0			12.0	9.0
Torino	-1.0	nebbioso	—	7.0	-1.0
Milano	3.6	id.	—	7.0	3.0
Venezia	1.0	id.	calmo	8.0	1.0
Bologna	-1.0	id.	—	5.0	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	nebbioso	calmo	8.0	4.0
Firenze	1.0	coperto	—	11.0	0.0
Roma	4.0	coperto	—	[illegible]	2.0
Bari	8.0	1/2 coperto	calmo	12.0	7.0
Napoli	7.0	coperto	calmo	13.0	6.0
[illegible]	—	—	—	—	—
[illegible]	5.0	1/2 coperto	—	12.0	2.0
Palermo	8.0	coperto	calmo	16.0	8.0
Messina	12.0	piovoso	calmo	15.0	11.0
Cagliari	14.0	id.	calmo	15.0	10.0

Probabilità: sulle regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo nebbioso, qualche pioggerella stop sulle regioni appenniniche venti intorno levante, cielo nuvoloso, pioggerelle specie località centrali stop. Sul versante Adriatico venti moderati intorno greco, cielo nuvoloso, mare mosso stop sul versante tirrenico venti forti secondo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, mare molto agitato specie costa sarda stop sul versante jonico e sulle coste libiche venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare alquanto agitato stop.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60.60 — Barometro a mezzodì 763.5. Termometro centig. massimo 15.0 — minimo 6.2 Umidità relativa 64 - ansiolosa 4.66 — Vento a mezzodì di N — Stato del cielo coperto

Logogrifo

5 - Rimontando agli ascendenti
tali son i tuoi parenti.
3 - Patria a alemico guerriero.
4 - Alla sera si suol far.
4 - Presso a Roma monte antico.
8 - Ci è venuto a visitar

Spiegazione del giuoco precedente

Su-i-ci-di-o — SUICIDIO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 9 febbraio.

Nati 62.

Morti 42 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

[illegible]

[illegible]

Franci Primo fu Raffaele Roma vetturino ved.

Perozi Giacinta fu Costantino Roma 74 con. De Rossi.

[illegible]

Pellegrini Emma fu Giovanni Roma 49 con. Cayrani.

Politi Selina fu Francesco Roma 65 ved. Fabrizi.

Alfonso Raffaele fu Camillo Roma 66 negoz. con.

Bisbiaga Ferdinando di Cesare Roma 22 elettricista cel.

Tiraschi Luigia fu Giovanni Paliano 69 ved. Ceccani.

Capocciarini Giuseppe fu Angelo Genazzano 69 calzolaio con.

Mattori Antonio fu Pasquale Roma 63 vetturino con.

Bellissimi Cesare fu Pietro Roma 73 intagliatore ved.

Bagnoli Carlo fu Gaetano Bologna 61.

Santilli Carmine Antonio fu Antonio Trocca Casoria 76.

Corio Antonio fu Pietro Novara 64.

Schallenberg Milla fu Georg Linz 73 ved. Landolt.

Angelini Marina fu Giuseppe Stroncone 17 serva nub.

Giunni Giuseppina fu Giacomo Genazzano 23 con. Toso.

Napoleoni Rosa di Arcangelo Sambuci 19 nub.

Anselmi Caterina fu Antonio Norma 61 con. Condini.

Rubino Nunzia di Carmelo Bronte 23 nub.

De Vecchi Luigi di Francesco Roma 30 vetturino con.

Aureli Attilio fu Luigi Roma 25 calzolaio con.

Aste, Appalti e Concorsi

Mercogliano - Municipio: 15 febbraio - Costruzione strada - L. 48300.

Genova - Municipio: 16 febbraio - Vendita terreno fabbricabile - L. 86 mila.

Ministero Marina: 16 febbraio - Provvista di vino rosso - L. 338.750.

Idem tessuti di lana turchina - L. 512 mila.

Belluno - Ufficio Fortificazioni: 16 febbraio - Costruzione fabbricato a Pieve di Cadore - L. 180 mila.

Ministero - Lavori Pubblici: 17 febbraio - Costruzione tronco strada provinciale n. 28 presso Zungri - L. 1.071.864.

Brescia - Municipio: 17 febbraio - Copertura del Garza - L. 60 mila.

Sassari - R. Prefettura: 17 febbraio - Provvista combustibili e commestibili alla casa penale di Alghero.

Chieti - R. Prefettura: 17 febbraio - Costruzione strada presso San Giovanni Lipioni - L. 90.254.

Ministero Lavori Pubblici: 18 febbraio Costruzione strada in provincia di Reggio Calabria presso Casa De Mauro - L. [illegible].

Pisa - R. Prefettura: 18 febbraio - Completamento palazzo R. Università.

Pieve di Soligo - Municipio: 18 febbraio - Costruzione edificio scolastico - L. 70 mila.

Ministero Marina: 18 febbraio - Provvista di tessuto da marinaro - L. 64.835.

Idem Coperte di lana - L. 180 mila.

Asti - Municipio: 19 febbraio - Costruzione stradale - L. [illegible].

Lozzo - Municipio: 19 febbraio - Costruzione due edifici scolastici - L. 100 mila.

Cremona - R. Subeconomato Benefici vacanti: 19 febbraio - Vendita immobile barcola in Ried.